

Comune di Bisceglie



Seduta Consiliare del 18 Dicembre 2023

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della Ditta COVEL Group S.r.l.

Sommario

Preliminari	4
N. 1: COMUNICAZIONE PRELEVAMENTO FONDI ACCANTONATI (DELIBERAZIONE DI G.C. N. 261 DEL 1/12/2023)	12
N. 2: CONFERMA ADDIZIONALI COMUNALI IRPEF 2024	13
N. 3: DETERMINAZIONE DELLA BASE IMPONIBILE AI FINI DEL CALCOLO DELL'IMU PER L'ANNO 2024. STIMA DELLE AREE EDIFICABILI	14
N. 4: DETERMINAZIONE DEL PREZZO DELLE AREE COMPRESSE NEL PEEP E NEL PIP PER L'ANNO 2024 E RISCATTO ALLOGGI EDIFICATI IN DIRITTO DI SUPERFICIE O DI PROPRIETÀ.	16
N. 5: APPROVAZIONE E CONFERMA TARIFFE TARI ANNO 2024	17
N. 6: APPROVAZIONE REGOLAMENTO IMU 2024	18
N. 7: APPROVAZIONE ALIQUOTE IMU 2024	19
N. 8: APPROVAZIONE REGOLAMENTO CUP (CANONE UNICO PATRIMONIALE) ANNO 2024	20
N. 9: AGGIORNAMENTO E MODIFICA AL DOCUMENTO STRATEGICO DEL COMMERCIO APPROVATO CON D.C.C. N.117 DEL 30 SETTEMBRE 2019 E SUCCESSIVA D.C.C. N. 143 DEL 15.11.2022.	21
N. 30: RICOGNIZIONE AL 31/12/2022 DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DETENUTE DAL COMUNE DI BISCEGLIE ...	55
N. 10: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II. PER ADEMPIMENTO DELLA SENTENZA ESECUTIVA N. 29/2022 DEL TRIBUNALE DI TRANI.	56
N. 11: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II. PER ADEMPIMENTO DELLA SENTENZA N. 1366/2022 DEL TRIBUNALE DI TRANI - SEZIONE LAVORO. 57	
N. 12: PROPOSTA RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO - PAGAMENTO SPESE LEGALI - SENTENZA GDP BISCEGLIE - NR. 115/2023 - L.G. C/ COMUNE - AVV. LIBERO MONTERISI	58
N. 13: LAVORI DI SOMMA URGENZA PER INTERVENTI DI COLMATURA BUCHE STRADALI ED ELIMINAZIONE DI SITUAZIONI DI PERICOLO PER LA VIABILITÀ PUBBLICA. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO.	59
N. 14: LAVORI DI SOMMA URGENZA PER DELIMITAZIONE AREA E CHIUSURA ACCESSI ALLE TERRAZZE DELLA STRUTTURA COMUNALE DENOMINATA "TRULLO VERDE" ALLA PANORAMICA UMBERTO PATERNOSTRO CIVICI 40-42 PER INTERDIRE L'UTILIZZO PUBBLICO E PRIVATO. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO.	60
N. 15: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II. PER ADEMPIMENTO DELLA SENTENZA ESECUTIVA N. 4860/2022 DELLA CORTE DI CASSAZIONE	61
N. 16: Intervento di somma urgenza presso la palazzina E.R.P. di Via Taranto ,32 per eliminazione delle carenze igienico-sanitarie per perdita rete fognaria. Riconoscimento debito fuori bilancio.	62
N. 17: QUOTE CONDOMINIALI RELATIVE A LAVORI PER RAMPA E PIAZZALE IN FAVORE DEL CONDOMINIO DI VIA SACERDOTE FRANCESCO DI MOLFETTA, 31. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO	63
N. 18: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II. PER ADEMPIMENTO DEL DECRETO INGIUNTIVO N. 754/2023 DEL GIUDICE DI PACE DI BISCEGLIE ... 64	
N. 19: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO NEI CONFRONTI DELLA DITTA PASTORE SRL PER LA MANCATA APPLICAZIONE DELL' ADEGUAMENTO ISTAT RELATIVO AL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA - A.S.2022/2023	65
N. 21: PROPOSTA RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO - PAGAMENTO SPESE LEGALI - SENTENZA GDP BISCEGLIE - NR. 106/2023 - M.P. C/ COMUNE - AVV. GIUSEPPE CAFAGNA	66
N. 22: DEBITO FUORI BILANCIO CASA BARBIANA CITTADINI M.C. E C.R. EX ART. 194, COMMA 1 LETT E) D. LGS. 267/2000	67

N. 20: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO IN FAVORE DEL TEATRO PUBBLICO PUGLIESE - CONSORZIO REGIONALE PER LE ARTI E LA CULTURA RELATIVO ALL'ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DELLA STAGIONE TEATRALE 2022/2023 PER LA CITTA' DI BISCEGLIE	68
N. 23: DEBITO FUORI BILANCIO CASA BARBIANA CITTADINO S.A. EX ART. 194, COMMA 1 LETT. E) D. LGS. 267/2000	69
N. 24: DEBITO FUORI BILANCIO CASA BARBIANA CITTADINO J.O. E N. 3 FIGLI MINORI EX ART. 194, COMMA 1 LETT. E) D. LGS. 267/2000	70
N. 25: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO IN FAVORE DELL'ASD BAYWATCH RELATIVO AL SERVIZIO DI PRESIDIO, AVVISTAMENTO E SALVAMENTO A MARE SVOLTO NEL MESE DI LUGLIO 2023.....	71
N.26: LAVORI DI SOMMA URGENZA PER ELIMINAZIONE DELLE CARENZE IGIENICO-SANITARIE PER PERDITA RETI IDRICO-FOGNARIE PRESSO L'ALLOGGIO UBICATO AL 1° PIANO DELLA TENENZA DEI CARABINIERI. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO	91
N.27: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II. PER ADEMPIMENTO DELLA SENTENZA N. 838/2023 DEL TRIBUNALE DI TRANI R.G. 5162/20.....	92
N.28: PROPOSTA RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO - EX ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II. PER ADEMPIMENTO DELLA SENTENZA ESECUTIVA N. 135/2023 DEL GIUDICE DI PACE DI BISCEGLIE - D.M. C/ COMUNE - AVV. MARCELLO DISTASI.....	93
N.29: LAVORI DI SOMMA URGENZA PER ELIMINAZIONE PERICOLO DI NATURA IGIENICO SANITARIA PER PERDITA IDRICA AI BAGNI UBICATI AL 2° PIANO DEL PALAZZO DI CITTÀ. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO	94

Preliminari**Assessore Maurizio Di Pinto**

Buonasera a tutti. Il 2 dicembre, il dottor Pantaleo Lafranceschina stava passando nella zona dell'incidente e si è accorto, guardando nella macchina incidentata, della presenza di una persona riversa verso il basso. Nessuno dei presenti conosceva la dinamica dell'incidente, ma dopo una veloce valutazione ha capito la gravità della situazione. Ha forzato la portiera dal lato del guidatore e ha provato a tirar fuori il paziente, Non potendo, ha iniziato a effettuare un massaggio cardiaco in posizione precaria. Dopo 6 minuti, sul posto, sono arrivati anche gli agenti della Polizia locale, che hanno dato il cambio al dottore nel massaggio cardiaco, che ha potuto occuparsi delle vie aeree, fino all'arrivo dei soccorsi. Il paziente è stato poi trasportato in ospedale, dove è rimasto in osservazione. Il 7 dicembre, Girolamo De Cillis, si trovava in una palestra, quando un uomo si è sentito male, ha subito prestato soccorso, praticando per 20 lunghi minuti un massaggio cardiaco e utilizzando il defibrillatore presente in palestra, di cui conosceva il funzionamento grazie a un corso di formazione svolto presso l'azienda dove lavora. L'intervento di rianimazione è andato avanti fino all'arrivo dei soccorsi, che hanno trasportato l'uomo in ospedale. Bene, in una società dove troppo spesso si muore per indifferenza, questi due cittadini hanno trovato il coraggio per compiere un gesto che ci piacerebbe dire "chiunque avrebbe compiuto" ma sappiamo bene che non è così. Per questo trovo necessario che gesti come questi vengano amplificati il più possibile e che ricevano il giusto riconoscimento. Oggi Ringrazio tutti voi perché sono sicuro che su certi temi non esistano maggioranze e minoranze, ma solo un'unica comunità unita e ringrazio il Sindaco che ha fortemente voluto e che consegnerà l'encomio ai nostri eroi contemporanei. Grazie. Invito a raggiungere il Sindaco, il dottor Pantaleo La Franceschina e Girolamo De Cillis.

(Applausi)

Sindaco Angelantonio Angarano

Vi leggo la motivazione. L'Amministrazione Comunale a Leo e a Girolamo, sono agevolato dal fatto che li conosco entrambi, quindi, complimenti davvero di cuore, con profonda e sentita gratitudine per aver salvato una vita umana, con prontezza di intervento e lucidità, in un momento particolarmente delicato. Un gesto che denota altruismo, sensibilità e spirito di solidarietà, valori nobili che contraddistinguono la nostra comunità, Bravi, complimenti!

(Applausi)

Presidente Vittorio Fata

Il Segretario per l'appello. Prego, Segretario.

[il Segretario Generale, dottoressa Maria Concetta Dipace, procede all'appello]

Presidente Vittorio Fata

17 presenti e otto assenti, la seduta è valida. Prego, per i preliminari.

Consigliere Giovanni Casella

Grazie. Volevo chiederle se, per caso, fosse arrivata alla vostra attenzione, alla sua attenzione, all'attenzione dell'Amministrazione, una comunicazione da parte dei sindacati in merito alla annosa questione dei parcheggi, cosa di cui abbiamo discusso nell'ultimo Consiglio Comunale e se non ricordo male il Sindaco assicurerò a tutti di un pronto intervento in merito non soltanto alla gestione del servizio che, come credo voi tutti sappiate, sta creando non pochi problemi alla città, all'intera comunità e, soprattutto, al settore economico. Perché mi risulta che ci sia una comunicazione da parte dei sindacati. Dopodiché, se ci potesse, nel caso, il Sindaco, nuovamente assicurare, perché a quanto sembra c'è stata una manifestazione di interessi, nonostante ci fosse stata la proroga, insomma, un bel casotto che altro non ha fatto che creare problemi su problemi. Non solo, so che per altro, da atto pubblico, la Biscegli Approdi dovrebbe, fermo restando questo parere *pro veritate*, che è stato chiesto non so da chi, se riparte o meno, dovrebbe istituire in house la gestione del servizio. Che tempi si prevedono, quali sono le condizioni, insomma, per evitare interrogazioni, lungaggini, tempi che non fanno bene alla comunità, forse sarebbe il caso di essere molto, ma molto più chiari. Nel caso, però, specifico, se per la seconda volta c'è stata una comunicazione da parte di qualche sindacato, in merito a questa questione, cui credo i Consiglieri Comunali debbano essere notiziati.

Presidente Vittorio Fata

Grazie, ci sono altri interventi preliminari? Prego, Avvocato.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Scusatemi per il ritardo. Presidente lo tratto adesso, come punto, per quella richiesta. Ho presentato una mozione per quanto riguarda la questione del recepimento del Piano casa, quello della Regione. Quindi l'invito che faccio, suo tramite, al Sindaco, oggi, è di dare immediatamente indirizzo agli Uffici tecnici ma soprattutto di affrontarla. Magari. Insieme, questa mozione, visto che, comunque, è un atto consiliare che va discusso anche in Consiglio Comunale. Sarebbe anche l'occasione, probabilmente, per guardare lo stato dell'arte del Piano regolatorio, del Piano urbanistico generale che, dopo la scadenza del termine per quanto riguarda la proposizione delle osservazioni, non ha più avuto una continuità. Quindi, vorremmo anche capire, visto che abbiamo anche la *vexata quaestio* della 165, tutta quella questione relativa al Piano di lottizzazione della zona cosiddetta Bimarmi, c'è da una logica che porta a guardare contestualmente tutti questi momenti e ad affrontarli, io spero, in un confronto sereno in Consiglio Comunale, per capire se l'iter viene sospeso. Insomma, noi non dobbiamo dimenticare che c'è stato un commissariamento *ad acta* per l'approvazione della delibera di Giunta di adozione del Piano regolatore e del Piano urbanistico generale, che quindi si sono sprecati dei soldi, i cittadini hanno pagato dei soldi perché il Comune era inerte, quindi, la chiarezza, perché altrimenti andiamo a sprecare. Ma, soprattutto, penso una cosa molto serenamente alla luce del sole, penso che l'Amministrazione Angarano sia stata eletta con un programma molto chiaro ed evidente, anche sulle questioni urbanistiche, non ci dobbiamo nascondere dietro un dito. Quindi l'invito che faccio al Sindaco e a non ritardare o comunque a sollecitare perché, probabilmente, non è neanche colpa sua, i percorsi amministrativi e a fare le scelte che non frenino la città, scelte chiare e specifiche di carattere urbanistico. Non sta niente di male a dire "Non vogliamo cambiare il PUG adottato l'altra volta perché non vogliamo frenare la lottizzazione, l'esecuzione e la lottizzazione al 165". Sappiamo i contenziosi in piedi. Se creiamo ambiguità e non siamo chiari nelle scelte di carattere urbanistico, rischiamo di danneggiare, sotto il profilo economico, le imprese, i proprietari, i cittadini, la salute, l'ambiente, ritardando, anche il recepimento di strumenti che sono fondamentali, come quelli del Piano casa. Partiamo subito anche con l'attuazione del Piano casa che potrà servire e dare sviluppo a tutti coloro che vorranno usufruire di questi vantaggi e di questi benefici. Questo è un primo passaggio fondamentale. Poi, mi rivolgo al Segretario Generale, ho ricevuto la risposta per quello che riguarda la mia richiesta di applicare la sentenza del Consiglio di Stato. Segretario, io la risposta che ho avuto, che, voglio dire, è oggetto innanzitutto della mia gratitudine per la correttezza con cui lei,

almeno, chiude i procedimenti, cosa che in passato non sempre avveniva. Quindi, è giusto, lei mi dato la risposta, però è la stessa risposta che abbiamo sempre avuto in Consiglio Comunale, la stessa risposta che abbiamo sempre avuto dai dirigenti di questo Comune, è la stessa risposta che abbiamo avuto da cinque anni. Sembrerebbe che questa sentenza del Consiglio di Stato, sia stata, quasi casuale, caduta dal cielo. È una sentenza che censura proprio il comportamento del comune di Bisceglie, negli ultimi anni, da quando è nata, chiaramente, la normativa sul DUP, per quello che riguarda la mancanza del doppio Consiglio Comunale che il Consiglio di Stato, contrariamente a quanto si sostiene in quella risposta, che è la stessa degli ultimi quattro anni e che il vostro difensore al Consiglio di Stato ha portato scritta in quella maniera, cioè è stata scritta... la relazione, probabilmente agli uffici, è stata trasfusa in un atto difensivo. Se il Consiglio di Stato ha detto "vi sbagliate, bisogna fare un Consiglio, comunque, in ogni caso, per la presentazione del DUP", questo vi serve oggi più che mai, perché salvaguarda l'iter futuro. È vero, non è che possiamo stare sempre a fare impugnazioni o altro, ma perché violare, adesso, consapevolmente la legge. Prima sapevate che c'era questo dubbio, va bene, un dubbio interpretativo, quindi illustri pareri interni dicevano che non era come prospettavamo noi. Ma alla fine si è verificato, invece, che il Consiglio di Stato ha accertato, dicendo "Non si esaurisce la fase della comunicazione del DUP ai Consiglieri Comunali, attraverso la notifica del DUP con PEC, ma bisogna fare una seduta *ad hoc* per il confronto, la discussione, perché le proposte, le osservazioni, le indicazioni, le idee, si formano dal confronto non alla sommatoria delle singole posizioni". Lo dice molto chiaramente. Quindi, voler nascondere questa sentenza del Consiglio di Stato ancora una volta e venire oggi ad approvare gli atti propedeutici all'approvazione del bilancio, che sono esecuzione, anche, e sono contenuti nell'ambito del DUP – no? – le politiche tariffarie, significa mettere nuovamente a rischio tutto quello che può essere un assetto di legalità e legittimità delle prossime programmazioni del Comune di Bisceglie nei prossimi anni,. Quindi io vi invito a voler riflettere, ancora una volta, perché anche oggi ci sono profonde illegalità e irregolarità procedurali negli atti che andate ad approvare, non solo per il DUP, per altre vicende. Se voi volete che io collabori con l'Amministrazione come Consigliere di opposizione, come ho sempre fatto, voglio aprire un dialogo ma che sia un dialogo fatto non tra sordi ma tra persone che possano tra di loro comunicare. Se invece quello che noi diciamo viene deriso ogni volta, io eviterò di dirlo oggi e lo diremo, magari, successivamente. Però anche oggi, la programmazione del bilancio che voi portate entro il 31/12, con tutti questi assetti, è monca, non rispetta la sentenza ma è monca anche sotto altri aspetti. Quindi, se vogliamo accettare un confronto urbanistico, consiliare, questo è quello che può fare un'Amministrazione oggi lungimirante. Grazie, Presidente, non mi voglio dilungare di più.

Presidente Vittorio Fata

Grazie. Sui preliminari sono perfettamente d'accordo, ma senza fare dibattito, sennò apriamo un "botta e risposta". Naglieri e Parisi.

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Presidente Vittorio Fata

Sì, sto dicendo, mi permetto sempre di sottolineare. No, non te lo dico più, Ma io lo stavo dicendo a Naglieri, non a te. Lo stavo dicendo a Naglieri, non a te. Prego, collega Naglieri, prego.

Consigliere Giovanni Naglieri

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Soltanto per chiedere una maggiore attenzione da parte della nostra Amministrazione Comunale, su due questioni che attengono, la prima al settore dell'agricoltura, la seconda al settore

del turismo. Mi spiego subito. Già da un paio di mesi a questa parte l'Autorità idrica pugliese, con l'Acquedotto Pugliese, ha dato seguito ad una serie di espropri che riguardano anche il nostro territorio, perché stanno realizzando, è in progettazione un'opera veramente importante, dal costo di circa 95 milioni di euro, che collegherà diciamo tutta quanta la zona che va da Locone fino a Modugno. Intersecherà Bisceglie per circa 8 chilometri. Complessivamente l'opera è di circa 47 chilometri e, quindi, Bisceglie sarà intersecata da questi 8 chilometri. L'intervento che si chiede è relativo al fatto che ci sono già centinaia di aziende agricole biscegliesi, che sono state interessate dai provvedimenti di esproprio e riguardano una fascia di 10 metri, più un'altra fascia aggiuntiva di 6 metri, quindi sono 16 metri, dove tutto quanto quello che sta impiantato in quest'area qui, verrà divelto. Personalmente continuo sempre a sostenere che più della Xylella, i danni all'olivicoltura la fanno i provvedimenti amministrativi. Chiedo al Sindaco di valutare, insieme anche ad altri Comuni della BAT e di Bari, perché sono due le province interessate, di avere un incontro con l'Autorità idrica pugliese, con i progettisti, per cercare di capire quale possa essere l'impatto meno invasivo, meno aggressivo, sul nostro territorio agricolo. In secondo luogo, di assicurarsi che tutte quante queste attività che provvederanno a divellere, ad eradicare queste piante di olivo, vengano seguite agronomicamente, sia nei tempi adeguati, sia da tecnici adeguati, perché quelle piante dovrebbero essere riposte, riposizionate a dimora. Questo è il primo intervento. La seconda questione, invece, riguarda l'ambito turistico e attiene alle famose concessioni balneari, dove, oramai, tra Consiglio di Stato, Corte di Cassazione, si stanno rimpallando le responsabilità, tant'è che una sentenza nel Consiglio di Stato è stata annullata per eccesso di giurisdizione, dalla Corte di Cassazione. Ora, quello che si chiede al Sindaco, all'Assessore di riferimento è di iniziare a fare un'azione pressoria un po' più importante con gli uffici della Regione, perché il rischio che si possa creare un limbo temporale con concessioni balneari che potrebbero essere cristallizzate per un certo periodo di tempo e, quindi, poi, successivamente concesse dopo due o tre anni, è veramente alto. Tutto qui, grazie.

Presidente Vittorio Fata

Grazie. Prego, collega Parisi.

Consigliere Natale Parisi

Buonasera a tutti. Allora, io volevo portare all'attenzione del Consiglio Comunale e, quindi, del Sindaco, prima Autorità sanitaria della città, una situazione imbarazzante che avviene ai poliambulatori la mattina, quando i nostri concittadini si rivolgono per fare le analisi. È una promiscuità tra quello che avviene dove adesso è ubicato il laboratorio d'analisi con i bambini che fanno la vaccinazione e la situazione attuale, dove veniamo richiamati giornalmente, per Covid, per influenze, vi volevo far vedere, non l'ho fatto, perché non sono abituato come altri ad andare sui social, sapete benissimo che non ci sono anche su Facebook, ma io ho fatto delle foto stamattina, che sono imbarazzanti, ho contato 45 persone, di cui 12 sedute e le altre persone in piedi, senza sedie, che si avvicinavano dove i bambini stavano vaccinando. È una promiscuità sanitaria molto, molto pericolosa e difficile in questo momento. Lo porto all'attenzione del Consiglio Comunale e, se possibile, interviene anche se non è la nostra giurisdizione, la ASL, ma come Consiglio Comunale prendiamo atto di quello che non va come dovrebbe andare ed eventualmente segnaliamo alla ASL che questo connubio con laboratorio d'analisi e questa situazione, non ci può essere, non ci può essere. Adesso lo dico in Consiglio Comunale, come fa qualcuno, se eventualmente non si vuol sentire io agirò secondo i criteri politici che mi consentono di farlo nella città. Quindi, ritengo opportuno che il Sindaco sia molto attento su questo argomento e si intervenga con celerità, perché vi posso assicurare, dopo farò dono di questa foto al Sindaco, di stamattina, perché ho vissuto 4 ore in quell'ambiente per problemi familiari e quindi mi sono reso ulteriormente conto di una situazione che non può continuare in questo modo. Grazie.

Presidente Vittorio Fata

Grazie. La parola al Sindaco per una breve risposta.

Sindaco Angelantonio Angarano

Grazie, Presidente. Buonasera ai Consiglieri Comunali, agli Assessori, al Segretario, al Presidente del Consiglio ai dirigenti che sono oggi qui presenti, a tutti coloro che ci seguono anche a distanza. Innanzitutto, questo Consiglio Comunale è iniziato con una bella atmosfera, una dimostrazione di questo spirito di generosità, di solidarietà e anche di fattiva operosità che caratterizza la nostra comunità, con la consegna di un'attestazione ai due cittadini che, con uno spirito di iniziativa, tanta lucidità, anche coraggio in certe occasioni, hanno soccorso delle persone che erano in difficoltà, probabilmente, salvandole, addirittura la vita. Quindi, è un altro bel messaggio che soprattutto in questo periodo che viviamo, al di là delle feste natalizie che comunque è contraddistinto da tanta solitudine e senso di smarrimento, avere notizia che invece questa comunità è pronta anche ad affrontare situazioni così imprevedibili e così difficili, con una prontezza che fa davvero ben sperare, credo che sia bel messaggio, una bella notizia. Complimenti a De Cillis e a Lafranceschina per la loro prontezza e per il loro spirito di generosità. Per quanto riguarda i punti che mi avete sollecitato, tutti quanti degni di un po' di approfondimenti. Sicuramente quello dei parcheggi e del personale relativo al parcheggio, non posso che confermarvi che il servizio non appena ripartirà, ripartirà anche con un'attenzione al recupero delle posizioni occupazionali che non verranno sicuramente sacrificate, nell'ambito, ovviamente, di una rivisitazione complessiva, organizzativa del servizio. Noi stiamo lavorando, al di là dei pareri e dei procedimenti che sono abbastanza complessi, ma che comunque stanno andando avanti, abbiamo l'esempio recentissimo della città di Andria che ha seguito lo stesso percorso di internalizzare il servizio relativo ai parcheggi, che era affidato a una ditta esterna e, quindi, abbiamo anche un parametro abbastanza recente a cui riferirci. Non appena, ovviamente, il procedimento è completato, sicuramente risolveremo questa situazione. Però, lo posso anche dire, anticipare in Consiglio Comunale, nel caso in cui dovessi avere sentore che il procedimento è ancora più complesso del previsto e va oltre un tempo ragionevole, proprio perché io sono sempre stato convinto che le strisce blu, i parcheggi a pagamento sono uno strumento fondamentale per lo sviluppo delle politiche di mobilità sostenibile, credo che non possiamo, come comunità, dopo che abbiamo fatto, tra l'altro, adesso non so se ti ricordi, Francesco, un calvario nel 2016, se ricordo bene, 2015/2016, per far capire alla cittadinanza. Lo abbiamo fatto maggioranza e opposizione insieme, perché ci siamo trovati su quel terreno. Oggi assistiamo, un po', all'effetto contrario ma positivo, nel senso che c'è finalmente questa consapevolezza e, quindi, si è sviluppato anche un senso di attenzione all'ambiente e attenzione anche agli effetti collegati alla mobilità sostenibile, che non sono solo quelli ambientali ma sono anche quelli delle abitudini di una città, del disincentivare dell'utilizzo dell'automobile, quindi, magari anche a far sì che i centri del Commercio di vicinato, che si trovano, soprattutto, nel centro storico e, ovviamente, nel centro cittadino, possono essere raggiunti attraverso una passeggiata a piedi, piacevole, magari attraversando il nostro Palazzuolo o il nostro corso o le vie che sono state chiuse al traffico. Dando anche la possibilità ai cittadini, a coloro che vengono da fuori, di conoscere meglio la propria città o la nostra città. Quindi, c'è un ampio discorso da fare, che sposa sicuramente quelle che sono le visioni programmatiche di questa Amministrazione, ma io credo in continuità anche con quelle che erano le scelte dell'Amministrazione precedente. Non ci sono dubbi, se il tempo non è ragionevole, bisognerà arrivare a un tipo di affidamento temporaneo nelle more di poter, poi, chiudere il trasferimento. Ma io sono fiducioso e ottimista che il procedimento possa essere concluso in tempi brevi. Ovviamente abbiamo chiesto, appunto, dei pareri esterni, una specie di consulenza, proprio perché vogliamo essere certi del procedimento e anche dei suoi tempi. Per quanto riguarda l'urbanistica, il procedimento, sapete quanto è stato lungo, complesso, è durato 12 anni e passa. È stato anche travagliato e arrivare a una fase come quella dell'adozione in Consiglio Comunale, per poi consentire la presentazione delle osservazioni, non è stato semplicissimo Sapete benissimo quali sono le tante criticità che caratterizzano quel Piano, non è il caso di ripeterlo stasera, forse anche il fatto che è stato elaborato oltre 10 anni fa e che quindi, chiaramente, va aggiornato a quelli che sono stati gli sviluppi urbanistici della città. Sono arrivate tante osservazioni, per cui adesso l'istruttoria sulle osservazioni sta andando avanti. È chiaro che un momento per condividere anche le osservazioni, potrebbe essere o il Consiglio Comunale o

ancor più, forse in maniera più efficace, in occasione di una Capigruppo, potrebbe essere anche un bell'esempio di come si può poi arrivare al provvedimento definitivo, con una condivisione generale. Comunque, ben tutti quanti consapevoli, non soltanto dell'importanza di quello strumento ma anche del contenuto di quello strumento e magari migliorarlo lì dove è possibile, prima, ovviamente, dell'invio in Regione. Magari, non appena una istruttoria preliminare è stata compiuta, siamo oltre 70/80 osservazioni, possiamo anche calendarizzare una serie di riunioni dei Capigruppo, aperte, ovviamente, a tutti i Consiglieri Comunali, attenzione, non ci sono, credo, problemi o preclusioni di sorta, per poter discutere, per parti anche omogenee, perché la discussione, osservazione per osservazione, è infinita, magari, per parti omogenee, anche su quelle più importanti, più rilevanti, che comportano una trasformazione della nostra città. Quindi, non ci sono problemi. Credo che abbiamo dimostrato come si può non frenare il settore dell'edilizia, ma si può indirizzare verso uno sviluppo organico della città. In questi anni sono tornate, per fortuna, le gru nella nostra città, si sta costruendo. Si sta costruendo, ovviamente, in maniera più consapevole all'importanza dell'ambiente, più consapevole, anche questo grazie al Covid, all'importanza di creare dei luoghi di aggregazione, dei luoghi dove poter stare insieme e, quindi, anche i nuovi progetti sono molto innovativi e in linea con quelle che sono le previsioni del PUG. È ovvio che l'adozione del provvedimento della variazione in delle aree industriali o artigianali in aree D, quindi, miste a valenza commerciale, artigianale, industriale, agevolerà un altro tipo di settore collegato anche all'edilizia e attrarrà sicuramente investimenti della nostra città. Bisogna, ovviamente, continuare a cavalcare questo processo. Il Piano casa è uno di quei provvedimenti fondamentali che contribuiranno non soltanto a dare certezza, perché sino ad ora, e lì quello era un freno, ci si è mossi con una certa diffidenza, perché c'era il giogo della Corte Costituzionale, dei ricorsi e quant'altro. Questa volta il Piano casa è organico, la Corte Costituzionale chiedeva che fosse fatto un Piano organico, senza proroghe, che dopo 10 anni erano diventate un caso nazionale, quindi, credo che questo provvedimento sia non soltanto, finalmente, doveroso per gli operatori del settore, gli imprenditori, ma anche per coloro che hanno un reddito fondiario, ma credo che sia anche molto efficace dal punto di vista dello sviluppo equilibrato che noi abbiamo previsto nel PUG e quindi si va a incastrare anche con quella che è la tradizione del nostro Comune. Tu lo sai come l'Ufficio tecnico, nelle sue autorizzazioni, nei suoi permessi di costruire, ha sempre lavorato su quell'attenzione alla ricucitura delle periferie con il centro, del centro storico e del Porto con l'area del centro cittadino. Quindi, alla fine, è un provvedimento che sicuramente porteremo prestissimo all'attenzione del Consiglio Comunale, sai anche che lì c'è bisogno di una istruttoria tecnica per poter individuare le zone A, perché, addirittura, ci sono delle previsioni che riguardano anche le zone A, ma soprattutto quelle B, C tra l'altro agricole, che devono essere interessate da quel tipo di misure incentivanti e di agevolazione. Questo è un altro terreno su cui si possono condividere le indicazioni, perché è molto delicata la questione. Voi sapete che si tende, magari, a favorire, anche non volendolo, una certa zona, una certa area, a scapito di un'altra. Se il provvedimento è ben motivato, è condiviso ed è partecipato, credo che nessuno, anche attraverso gli strumenti moderni che riguardano la perequazione, lo scambio di volumetrie, la cessione del... c'è la possibilità di fare un provvedimento che sia non soltanto inattuabile, ma giusto ed equo per tutti. Quindi questo è l'obiettivo. L'agricoltura e il turismo, sì, io conosco il progetto a cui si riferiva Gianni, il completamento della condotta del Locone, poi è importantissimo per non soltanto per l'approvvigionamento idrico dei paesi costieri, da Barletta a Bari, in alternativa a quella che è la condotta del Fortore, che già conosciamo, ma è fondamentale anche per evitare lo spreco di una risorsa così preziosa e, quindi, ha una valenza molto importante. So già che le associazioni di categoria, ovviamente, hanno condiviso, anche con l'Amministrazione questa intenzione. Sono in contatto con l'Acquedotto Pugliese e la Regione Puglia, per poter individuare un percorso alternativo che forse, addirittura, potrebbe far risparmiare pure delle risorse, perché va ad affiancare delle condotte che sono già esistenti. Quindi non andando a espropriare ulteriori pezzi importanti di territorio, espiantando quello che oggi più che mai, perché in questa annata c'è una straordinaria produzione e, quindi, i nostri agricoltori stanno finalmente ottenendo un dovuto riconoscimento del lavoro che svolgono quotidianamente. Uno spreco di territorio e, ovviamente, delle nostre produzioni olivicole o agricole, in generale. Quindi, rimaniamo in attesa di capire se questo percorso alternativo venga accettato dall'Acquedotto Pugliese, ma rimaniamo vigili perché, obiettivamente, otto chilometri di condotta di esproprio è abbastanza impegnativa e, soprattutto, ferisce il nostro territorio in maniera importante. Sulle concessioni balneari proprio l'altro giorno ci confrontavamo con dei tecnici del settore, sembrerebbe c'era anche dei rappresentanti del Governo, sembrerebbe che non sia necessaria una proroga comunale,

perché la proroga è automatica ex legge e quindi non c'è bisogno di una conferma, di una proroga comunale, resta il fatto che la tagliola è al 31 dicembre 2024, non si è ancora presa una posizione netta sul tipo di decreti attuativi che devono essere emanati, quindi non sappiamo ancora se questa richiesta del Governo italiano, di riconoscimento della non scarsità del bene, consenta di mettere a bando semplicemente, magari, le zone che possono, che risultano nei vari piani costieri concedibili, salvaguardando quelle che sono le vecchie concessioni, almeno fino alla scadenza del 2032, 2033, come da legge del 2018, oppure se la famosa direttiva collegata alla Bolkestein impone a tutti quanti di mettere in gioco e in concessione tutte quelle esistenti, bisognerà capire che tipo di indennizzo, di equo ristoro possono avere i titolari di queste concessioni per gli investimenti che hanno svolto e per l'arricchimento che hanno comunque donato alla propria comunità, salvaguardando pezzi di costa o, comunque, rendendola maggiormente fruibile, accessibile e tutto quello che è connesso, quindi il governo si deve preparare a trovare a reperire anche le risorse, perché sicuramente non può essere il Comune a risarcire i legittimi concessionari. Chi subentra dovrebbe trovare un meccanismo di compensazione nel cambio concessorio, se c'è il cambio concessorio. Però, è una questione sicuramente da affrontare. Valutiamo se nel nostro piano delle coste che, sapete, è in itinere, possa essere previsto già un aggiornamento che ci autorizza a mettere in concessione quelle che sono le previsioni di costa che abbiamo immaginato nel Piano delle coste, al di là di quelle pregresse e continuare, in un'ottica di sviluppo, a dare seguito a quella che è la visione che è stata congelata nel Piano delle coste della nostra litoranea. Non lo so se questo può essere fatto in questo momento, secondo me conviene, comunque, aspettare quali sono le intenzioni del Governo. Il tema è molto caldo, se ne parla ogni giorno e ogni giorno c'è una nuova notazione, una nuova teoria che viene smontata subito dopo dai giuristi o anche dai dai Tribunali. Per quanto riguarda questa cosa, adesso la verifico, non so, può essere che sia capitata in una giornata particolare o che sia un problema organizzativo all'interno delle istanze. Tu sai che adesso c'è un passaggio di consegne nel Distretto tra il nuovo responsabile e il dottor Aldo Leo che è andato ad Andria, probabilmente bisogna un attimino capire bene che cosa è successo. Comunque rimaniamo sul pezzo per capire che cosa è successo. Grazie.

Presidente Vittorio Fata

Va bene, grazie.

Consigliere Giovanni Casella

È arrivata la comunicazione del sindacato o no? Non era per conoscenza anche ai Consiglieri Comunali? Era per conoscenza ai Consiglieri Comunali. La seconda volta che i Consiglieri Comunali non vengono notizia di una comunicazione a cui si chiede di partecipare.

(Intervento svolto fuori microfono)

Consigliere Giovanni Casella

Presidente, lei l'ha ricevuta questa comunicazione?

Presidente Vittorio Fata

No, finora no.

Consigliere Giovanni Casella

È stata inviata il 12 dicembre. A mezzo PEC l'hanno mandata.

Presidente Vittorio Fata

Perché se arriva, il Presidente la può smistare.

Consigliere Giovanni Casella

Certo. Per conoscenza ai Consiglieri Comunali.

Presidente Vittorio Fata

Giovedì ho visto l'ultima posta e non l'ho vista.

Consigliere Giovanni Casella

Ma se l'ha ricevuta il Sindaco come mai... lei è la seconda carica istituzionale, sta il Sindaco e il presidente del Consiglio Comunale.

Presidente Vittorio Fata

Lo verifico.

PUNTO N. 1

N. 1: COMUNICAZIONE PRELEVAMENTO FONDI ACCANTONATI (DELIBERAZIONE DI G.C. N. 261 DEL 1/12/2023)

Presidente Vittorio Fata

Punto 1 all'ordine del giorno: "Comunicazione prelevamento Fondi accantonati". Diamo per letto o avete bisogno... diamo per letto. Prego Segretario.

PUNTO N. 2

N. 2: CONFERMA ADDIZIONALI COMUNALI IRPEF 2024

Presidente Vittorio Fata

Punto n. 2 all'ordine del giorno: "Conferma addizionali comunali IRPEF 2024". Ci sono domande? Possiamo votare. Metto in votazione.

Chi vota a favore? 14. Chi vota contrario? 3. Astenuti? 1.

PUNTO N. 3**N. 3: DETERMINAZIONE DELLA BASE IMPONIBILE AI FINI DEL CALCOLO DELL'IMU PER L'ANNO 2024. STIMA DELLE AREE EDIFICABILI.****Presidente Vittorio Fata**

Punto n. 3: "Determinazione della base imponibile ai fini del calcolo dell'IMU per l'anno 2024. Stima delle aree edificabili". Ci sono domande?

Consigliere Giovanni Casella

L'architetto non c'è?

Presidente Vittorio Fata

È collegato via streaming.

Consigliere Giovanni Casella

Losapio?

Presidente Vittorio Fata

Sì. Non ancora. I Revisori sono collegati.

Consigliere Giovanni Casella

Volevo fare una domanda.

Presidente Vittorio Fata

Vediamo se ci riusciamo a collegare. Allora, aspettiamo. I revisori ci sono, sono collegati. Mi confermi che sono collegati? Stiamo aspettando che si collega se devi fare la domanda, a meno che se vuoi fare la domanda e qualcuno può risponderti.

Consigliere Giovanni Casella

Perché, siete tuttologi? Voi sapete...

Presidente Vittorio Fata

Può darsi che è una domanda che qualcuno ha fatto e già ha avuto la risposta.

Consigliere Giovanni Casella

È una questione di carattere tecnico.

Presidente Vittorio Fata

Va bene. Un attimo che provo a chiamarlo. Eccoli, l'architetto Losapio adesso lo vedo. Prego, Consigliere Casella.

Consigliere Giovanni Casella

Architetto mi sente?

Architetto Giacomo Losapio

Sì, sì, vi sento, vi sento.

Consigliere Giovanni Casella

In merito al punto n. 2, per quanto riguarda la determinazione della base imponibile sulla stima delle aree fabbricabili. C'è una zona di aree fabbricabili cui è prevista un'agevolazione in termini di valutazione per l'applicazione dell'IMU, pur essendo aree edificabili, perché non si sta costruendo, è prevista una riduzione del valore?

Architetto Giacomo Losapio

Sì.

Consigliere Giovanni Casella

Quale zona?

Architetto Giacomo Losapio

Abbiamo ripetuto anche quest'anno l'abbattimento al 75 per cento dei valori precedenti alla maglia 192, 193, 194, per effetto dei pareri dati dalla Regione nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e quindi nei pareri paesaggistici che ci hanno impedito l'approvazione della maglia 192. Di conseguenza ci stanno impedendo anche l'approvazione del Piano di lottizzazione della maglia 194. Quindi, già dall'anno scorso i valori furono ridotti al 25 per cento dei valori degli anni precedenti. Abbiamo ribadito questi lavori.

Presidente Vittorio Fata

Grazie, architetto. Non ci sono altre domande, vero? Allora pongo in votazione il punto.

Chi vota a favore? 14. Chi vota contro? 3. Astenuti? 1.

Per l'immediata esecutività, chi vota a favore? Stessa votazione.

PUNTO N. 4

N. 4: DETERMINAZIONE DEL PREZZO DELLE AREE COMPRESSE NEL PEEP E NEL PIP PER L'ANNO 2024 E RISCATTO ALLOGGI EDIFICATI IN DIRITTO DI SUPERFICIE O DI PROPRIETÀ.

Presidente Vittorio Fata

Punto n. 4: "Determinazione del prezzo delle aree comprese nel PEEP e nel PIP per l'anno 2024 e riscatto alloggi edificati in diritto di superficie o di proprietà". Ci sono domande? Pongo in votazione.

Chi vota a favore? 14 Chi vota contro? 3 Astenuti? 1.

Per la immediata esecutività chi vota a favore? Stessa votazione.

PUNTO N. 5

N. 5: APPROVAZIONE E CONFERMA TARIFFE TARI ANNO 2024

Presidente Vittorio Fata

Punto n. 5: "Approvazione e conferma tariffe TARI anno 2024". Ci sono domande?

Chi vota a favore? 14. Chi vota contro? 3. Astenuti? 1.

Per immediata esecutività? Stessa votazione.

PUNTO N. 6

N. 6: APPROVAZIONE REGOLAMENTO IMU 2024

Presidente Vittorio Fata

Punto n. 6: "Approvazione regolamento IMU 2024". Ci sono domande? Pongo in votazione.

Chi vota a favore? 14 favorevoli. Chi vota contro? 3 contrari. Un astenuto.

PUNTO N. 7

N. 7: APPROVAZIONE ALIQUOTE IMU 2024

Presidente Vittorio Fata

Punto n. 7: "Approvazione aliquote IMU 2024". Ci sono domande? Pongo in votazione.

Chi vota a favore? 14. Chi vota contro? 3. Un astenuto.

Per l'immediata esecutività, stessa votazione?

Pongo in votazione l'immediata esecutività, stessa votazione.

PUNTO N. 8

N. 8: APPROVAZIONE REGOLAMENTO CUP (CANONE UNICO PATRIMONIALE) ANNO 2024

Presidente Vittorio Fata

Punto n. 8: "Approvazione regolamento Canone Unico Patrimoniale anno 2024". Ci sono domande? Pongo in votazione il punto.

Chi vota a favore? 14. Chi vota contrario? 3. Astenuti? 1.

Pongo in votazione l'immediata esecutività, stessa votazione.

PUNTO N. 9

N. 9: AGGIORNAMENTO E MODIFICA AL DOCUMENTO STRATEGICO DEL COMMERCIO APPROVATO CON D.C.C. N.117 DEL 30 SETTEMBRE 2019 E SUCCESSIVA D.C.C. N. 143 DEL 15.11.2022.

Presidente Vittorio Fata

Punto n. 9: "Aggiornamento modifica al Documento strategico del commercio approvato con delibera di Consiglio n. 117 del 30 settembre 2019 e successiva delibera di Consiglio Comunale n. 143 del 15/11 2022". Prego l'Assessore Musco a presentarlo.

Assessore Onofrio Musco

Buonasera, Presidente. Buonasera Assessori, Sindaco e Consiglieri Comunali. Il Documento strategico e le sue modifiche, che non sono diciamo così epocali, perché vengono fuori da un iter, dal documento già approvato nel 2019, poi 2022, attengono a cinque, sei, sostanzialmente, macro-voci importanti, sempre nel solco di un adattamento a quelle che sono le esigenze della città e a quelle che possono essere anche le richieste da parte del comparto commerciale, nessuno escluso. Ovviamente, prima di arrivare a queste modifiche si è avviato tutto un percorso nell'ambito della maggioranza, ma anche di confronto, con le associazioni di categorie, che già nel marzo del 2023, non ero Assessore all'epoca, però con i dirigenti abbiamo visto la documentazione, erano già state invitate a porre in essere delle osservazioni rispetto ad alcune modifiche, nei tempi stabiliti dall'eventuale regolamento. In una seconda bozza di revisione, fatta un paio di mesi fa, più o meno, nuovamente sia la Confcommercio, Case ambulanti e Confesercenti, sono state invitate anch'esse a dare delle osservazioni, in un tempo ragionevole, cose non arrivate, ma non perché non d'accordo ma perché ci sono state delle interlocuzioni, sia prima ma anche dopo, molto franche molto nette e di grande dialogo, che hanno tenuto conto delle loro, già nella fase di redazione o comunque di modifiche del documento strategico. Qui, pubblicamente, ringrazio queste associazioni di categorie che non si sono sottratte, tra virgolette, al confronto. Vado, diciamo, glissando, bypassando quelli che sono gli aggiornamenti numerici, soprattutto sulla popolazione e sulle attività, che sono sostanzialmente dati che vengono annualmente aggiornati, vado ad illustrare quelle che sono delle importanti o, comunque, delle previsioni che possono, già avete avuto modo di guardare, essere di interesse e soprattutto importanti per il Consiglio Comunale che si accinge al voto. A pagina 71 parliamo delle zone di completamento B, viene introdotta la possibilità e quindi la tipologia M3, parliamo delle strutture commerciali che vanno tra i 1501 metri a 2500 metri, urbanisticamente compatibili. Cioè, era previsto M1, M2, adesso, invece, è prevista, nella zona di completamento B, anche l'M3...

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Assessore Onofrio Musco

L' M1, Consigliere Casella, era tra i 250 e i 600, l'M2 600 e 1500 e l'M3, invece, 1500/2500. L'M3 è 1501/2005, ovviamente il tutto urbanisticamente compatibile, perché questo prevede il Documento strategico in questa aggiunta che avrete visto anche nel quadro sinottico che abbiamo elaborato con gli uffici e che vi è stato, credo, messo nei fascicoli. L'altra importante richiesta, ma nel solco di una vivacità del commercio del centro storico e non solo, è la possibilità o, meglio, abbiamo eliminato quell'iter dimensionale dei 50 metri quadri, siamo nella pagina 8687, per le attività commerciali. Ovviamente, questi 50 metri quadri che sono al lordo di quelli che sono i fabbisogni tecnici all'interno di questa attività, che cosa comportano? Comportano sempre un'osservanza che la norma impone, poiché queste strutture devono essere, comunque, compatibili con la normativa igienico-sanitaria vigente, quindi,

prescindendo dal discorso dimensionale, che aveva un limite nella cosiddetta zona 1, che sarebbe quella che prende centro storico e tutto il centro, sostanzialmente, viene eliminato questo limite dimensionale, ovviamente l'imprenditore o i commercianti o i gestori di attività, che si accingono ad aprire qualsiasi tipo di attività, dovranno tener conto e tener presente di questo tipo di indicazione, dal punto di vista igienico – sanitario. All'interno della zona 1, zona 2, abbiamo anche la possibilità, fermo restando quelle che sono le norme sanitarie in materia, di poter utilizzare anche le tecnologie certificate, avanzate, in sostituzione di quelle che sono le strutture tipo le cappe o le canne fumarie per l'emissione in atmosfera di fumi e gas. Questo escludendo quelle che vengono definite dal DM/94 le attività di classe insalubre di seconda classe, ad esempio le friggitorie. Non è possibile utilizzare delle forme alternative alle canne fumarie che devono essere, comunque, certificate. Questo è l'altro tipo di innovazione, chiamiamola così o, comunque, di possibilità, che i nostri esercenti o i nostri imprenditori potranno avere. L'ulteriore importante previsione, siamo a pagina 111, è un riordino dell'area mercatale, ma non così epocale, prevista e richiesta anche dall'Assessore Rigante, la possibilità, per dei soggetti o delle persone che stanno facendo un percorso di reinserimento, di poter mettere in fondo la possibilità di un 4 per 4 posteggi di vendita di prodotti tipici locali, però, facendo parte di un progetto che possa essere riferito ad alcune cooperative, che aiuta e agevola il reinserimento di soggetti ex detenuti. Ecco, non volevo usare quel termine, però, diciamo, di chi sta facendo un percorso di vita di ripresa rispetto ad errori fatti in passato. Sempre nell'area mercatale abbiamo due posteggi coperti alimentari 5 per 5, nelle parti antistante la strada di via San Martino, ovviamente andranno messi a gara, dal lato destro, quello dove adesso andrà ripreso quel cantiere che è in corso e, poi, il lato sinistro a confine con le altre proprietà. Inoltre, questo punto prevede anche la possibilità per far diventare quell'area non solo mercatale ma anche polifunzionale, la possibilità all'interno di quell'area di poter svolgere attività fieristiche, sportive, sempre nel solco di quello che deve essere un'area che non deve essere dedicata solo al mercato, che sicuramente è invidiata non solo nella provincia ma, credo, a livello regionale, però che possa essere vissuta sotto diversi profili culturali, ludico-sportive e quindi essere anche uno sfogo di spazio disponibile per la città. Abbiamo anche, come detto, la possibilità, all'articolo 35, abbiamo solo rivisto un attimino quelle che sono le dinamiche relative al calendario, ad esempio, delle feste religiose o comunque di altre feste che hanno bisogno di un iter approvativo, che deve passare dal SUAP per evitare che si faccia un calendario all'origine, soprattutto su quelle che sono sagre o altro, e che poi si perdano, sostanzialmente, le tracce nella fase di attuazione di questo tipo di attività, che possono essere relative a feste di quartiere, religioso e quant'altro. Quindi passeranno dal SUAP in relazione a quelli che sono gli iter attuativi, autorizzativi che sono necessari a tal fine. Queste sono, in sostanza, le importanti modifiche. Come dicevo all'inizio dell'intervento, non sono modifiche che stravolgono il Documento strategico, riadattano quelle che sono le esigenze che ogni volta possono cambiare, perché il documento strategico non è un dogma, può essere rivisto annualmente, credo. Quindi, questa è la relazione...

Consigliere Francesco Carlo Spina

Scusate, locali, quelli dei 50 metri, quel limite per i Picco per le attività commerciali nuove, della superficie, è stata recepita quella istanza che è stata fatta dalla da me in passato, presentata con una mozione. Cioè, adesso è stato abbattuto, eliminato quel limite?

Assessore Onofrio Musco

Sì, sì, non c'è più il 50 metri.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Qual è il punto?

Assessore Onofrio Musco

Siamo a pagina 86, superficie minima del nuovo locale. È stato tolto al netto aggiunto lordo delle zone destinate a cucine locale e lavorazione magazzini, depositi, servizi igienici e uffici, quindi, siamo sotto sotto i 50 m è possibile farlo. Non so se l'aveva fatta lei, Consigliere, però è comunque il frutto di diverse istanze prese dai commercianti o, comunque, dagli esercenti e anche dalle associazioni di categoria, che più volte dalla mia nomina di Assessore mi avevano interpellato a tal proposito.

Presidente Vittorio Fata

Grazie Assessore. Chiedo scusa, ho dimenticato di presentarvi l'ingegner Cirrottola, il nuovo dirigente, che ringrazio per la presenza, unitamente al dottor Michele Dell'Olio, il Comandante. Prego, la parola.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Auguri, naturalmente, al neo-dirigente, che abbiamo conosciuto, per capacità, anche in altri contesti istituzionali e amministrativi. Penso che su questo punto, sulla manovra finanziaria del prossimo bilancio, ho espresso con l'opposizione il voto contrario. È inutile aggiungere altro, perché voi sapete, i cittadini conoscono bene le posizioni e la distanza rispetto a una manovra di bilancio che chiaramente è un atto strettamente gestionale di una maggioranza, cioè gestisce un indirizzo politico anno per anno, non è strategico. La manovra il bilancio è una manovra destinata all'Amministrazione, diciamo, annuale, detta dei percorsi al di là delle questioni strategiche contenute negli strumenti di pianificazione, come quelli che sono contenuti nel DUP, il Piano triennale, il Piano delle alienazioni, ma negli aspetti strettamente tributari, annuali ci sono le distanze tra maggioranza e opposizione, chiaramente. Invece, su questo punto, io vedo con piacere che quando si vuol fare politica di dialogo, quando si vuole ragionare, si arriva senza gli steccati politici alle stesse determinazioni che arrivano spesso, prima, qualche volta il Consigliere di opposizione, qualche volta ci arriva prima la maggioranza, fa parte delle regole del gioco, la differenza è che chi governa ha l'input maggioritario e principale, quello diretto, quello che gli dà il potere di governo. Bene, voi immaginate cosa sarebbe successo nello sviluppo commerciale di Bisceglie se al netto di quei tre mesi di chiusura del Covid, che sono stati mesi che hanno determinato la chiusura proprio delle attività commerciali, dall'approvazione del Piano di Commercio che io non votai, fui l'unico Consigliere a non votare, è proprio per questa norma che oggi viene superata. Cioè il fatto che era determinante, perché tutte le altre questioni del Piano di commercio che affrontate hanno avuto delle radici e i prodromi anche per le precedenti Amministrazioni. Come ha detto il Sindaco, ci sono aspetti che nella dialettica a maggioranza e opposizione, qualche volta si sono anche succeduti e sono andati, addirittura, in continuità. Abbiamo parlato dei parcheggi prima, della politica dei parcheggi in una città e idem vale per altre questioni che si possono tranquillamente andare a guardare in una stretta continuità che diventa continuità non politica ma amministrativa, di governo, istituzionale, insomma, è bene che ci sia. Ora, 5 anni persi per non fare questa cosa, possono essere anche di insegnamento a tutti noi, oggi, perché su questo punto l'Assessore ha detto poco fa che ha ascoltato le associazioni, devo dire che le associazioni di categoria sono state brave, perché hanno collaborato col piano strategico originario, è frutto di un piano strategico che nasce dalla propagazione del DUP. Insomma, lo conosco bene perché il finanziamento del piano che sta in quel piano strategico e che permise la progettazione è frutto di un investimento fatto dall'Amministrazione precedente, che col DUP ottenne un finanziamento della Regione. Fu il primo comune in Puglia a vedere finanziato il DUP e a vedere stanziati 53.000 euro avuti al Comune per fare la progettazione di quello che oggi andiamo a votare. Quindi, figuratevi se io oggi non debba guardare con un favor a quello che è un lavoro che trova le sue radici, il suo sudore e una pianificazione effettuata sulla base di tecnici e di progettualità di indirizzi e di risorse stanziate dalla precedente Amministrazione. Insomma, questo lo sanno tutti. Perché non votai il punto? Non votai il punto, all'epoca, nel 2019 perché c'era quel paletto. Io dissi "Guardate, andiamo con calma a riflettere tutti insieme e a vedere perché non si può eliminare questo limite dei 50 metri quadri". Perché non è un dettaglio, ma è proprio

strategico nell'attività commerciale di una comunità, delle attività produttive, che si possa creare il presupposto perché chi ha un piccolo locale di 50 metri quadri possa esercitare anche un'attività commerciale non straordinaria, ma che se viene inibita che fa? Va a valorizzare semplicemente le attività preesistenti, che aumentano di valore perché hanno il monopolio delle attività. Solo chi ha l'attività in precedenza autorizzata può cedere a un altro e quindi può far entrare a gioco, tra virgolette, nelle attività produttive e commerciali del territorio può far entrare un'altra attività e, quindi, dare il monopolio, la golden share a chi già ha le attività. Invece, questo, chiaramente, non solo frustra la concorrenza, ma con questo abbattimento di questo limite e con la compatibilità e l'approvazione di quella che fu una mia mozione, Sindaco, tu ricorderai che la ritiraste all'epoca, perché diceste la ripresentiamo prima della fine di questa Amministrazione. Poi, abbiamo votato, nel frattempo, meglio tardi che mai. Prendo positivamente oggi questo aspetto, perché è di monito e ci insegna che se insieme si fa prima sulle questioni strategiche, perché il governo spetta a voi e l'opposizione spetta a noi, ma le scelte strategiche, quelle che impegnano le future generazioni, quelle che danno sviluppo, quelle urbanistiche e strategiche, quelle commerciali, quelle delle visioni strategiche sulle attività dell'area portuale, quelle sull'utilizzo di strategie per lo sviluppo turistico, quelle visioni non possono non avere il consenso o, comunque, la non opposizione anche di chi non è stato eletto al governo della città, ma è stato eletto dall'altra parte, perché quello serve per portare una sensibilità più allargata. Insomma, le riforme costituzionali non a caso il costituente che ha detto? Dovete fare una maggioranza più ampia di quella ordinaria, dovete andare al di là di quella che è la maggioranza di governo. Così si fanno le riforme istituzionali e strategiche di un territorio che, peraltro, nello statuto è previsto in modo formale, istituzionale, che lo statuto va modificato secondo delle maggioranze qualificate. Allora, oggi questo può essere di insegnamento a tutti noi. Se avessimo insieme discusso quel Piano del commercio, lo avremmo approvato tutti insieme e avremmo portato da cinque anni un'opportunità. Può darsi pure che non sarebbe successo nulla di differente ma era uno strumento in più a coloro che avevano delle attività da voler intraprendere, avevano in animo di intraprendere nuove attività nella città di Bisceglie, ma non hanno potuto trovare gli spazi strutturali, i locali, le location per poter cominciare queste nuove attività. Quindi, io la vedo positivamente. Qui l'appello al Sindaco che ha fatto oggi un discorso di apertura istituzionale molto importante sulle riforme, appunto urbanistiche e strategiche della città, a voler anche recepire, caro Angelantonio, anche quella che è non soltanto l'aspetto urbanistico ma anche questi che sono correlati. Come vedi, oggi noi approviamo anche un'applicazione di quella modifica urbanistica che avevamo votato tutti insieme, che può darsi che l'avevamo tutti nel vecchio programma amministrativo, che è quella delle zone miste, per intenderci, che permette anche nelle zone di completamento di poter attivare percorsi dal punto di vista delle strutture più ampie e più grandi, diciamo che sono state, probabilmente, frustrate in questi ultimi anni. Poi abbiamo quest'ultima norma, quindi, se noi sul piano strategico urbanistico economico e commerciale, su quello dello sviluppo dell'identità centro storico e porto che hanno quei locali proprio più piccoli che non superano i 50 metri quadri, su queste visioni complessive di sviluppo troviamo una sintonia. I consigli anziché durare 15 ore, poi diciamo che ci scocciamo tutti, possono durare anche 15 minuti, perché il cittadino quello che vuole è che si realizzi un obiettivo, che sia un obiettivo chiaro, certo e che può dare riferimenti per gli sviluppi, gli orientamenti degli operatori, che sono quelli che devono investire in una città. Allora, ti ho detto anche sulle cose che possono dividerci maggiormente, oggi, in apparenza. Se c'è un confronto e ci si spiega bene che cosa si possa realizzare nelle varie situazioni della città, questo rende chiarezza e permetterà di lavorare più serenamente. Se continuiamo, invece, a giocare, tenendo nascosti i reali obiettivi amministrativi per paura che l'opinione pubblica possa condannare delle scelte amministrative, questa perenne campagna elettorale, latente, danneggia maggioranza, opposizioni e cittadini, per cui io ho voluto dare un messaggio chiaro. Oggi guai a chi contesta il ponticello o quell'altro, perché sono scelte che rientravano nella programmazione dell'Amministrazione Angarano, anzi è la prima opera targata completamente Angarano. Vi dico che ben venga, quando c'è un'identità, si muove qualche cosa, ben venga, perché la gente poi ricorda tutto ciò che si muove, ciò che è stantio non si muove, non produce, neanche critica consenso, non sviluppa l'opinione, non attira investimenti. Invece, ben venga quando ci sono delle opere che hanno una loro caratterizzazione e identità che esprimono un programma in coerenza con quello che uno promette in campagna elettorale e attua. Questo può valere anche per le scelte che ci hanno diviso, perché sul piano urbanistico tutto va discusso e va visto e rivisto tante volte, senza steccati e pregiudizi, perché altrimenti c'è lo stallo e il blocco, uno da una parte e uno dall'altra e non facciamo niente, la città muore. Invece, in questa maniera,

ognuno dalle sue posizioni, può dare un contributo per permeare anche delle varie sensibilità le scelte che uniscono, poi, il nome della comunità e della città. Quindi, io oggi voterò a favore queste modifiche perché voglio votare anche il Piano del commercio che nacque con la mia Amministrazione, il concepimento fu fatto in quell'Amministrazione dell'ultimo periodo in seno al DUC che mi vedeva come Presidente, all'epoca, quale Sindaco ero Presidente del DUC. Quindi, su questa questione io mi trovo assolutamente d'accordo sul Piano strategico del commercio. Ma questo può diventare anche l'occasione per capire che se si chiamano i Capigruppo prima delle scelte strategiche, per un confronto sugli aspetti salienti, amministrativi, istituzionali evitiamo la frammentazione politica, il disordine, gli sotterranei e tutto ciò che di brutto la politica presenta, molto spesso, per allontanare i cittadini. Sindaco, sulla questione del bilancio e del DUP questa sera stiamo facendo una cosa affrettata, io ho votato contro, non abbiamo il doppio passaggio del DUP, di nuovo. Spero che nella nota di aggiornamento al DUP si ritorni a quello che dice la sentenza del Consiglio di Stato e che si diceva e si faceva, negli atti che il Segretario può andare a recuperare, dove era Presidente, all'epoca, Gianni Casella e dove si dava la possibilità della doppia seduta del Consiglio Comunale per discutere insieme tutte le questioni, anche di carattere tributario, perché c'era il confronto sulla programmazione e poi c'era la votazione successiva. Noi abbiamo fatto in questa maniera tutti gli atti di rinnovazione degli atti annullati dal Consiglio di Stato. Poi, passato il Santo, passata la festa, l'Amministrazione ha pensato di poter superare questo fastidio della doppia seduta consiliare. Chiaramente in questa cosa ci sono pareri tecnici che hanno avallato questi indirizzi di concentrare un'unica seduta. Dico che è meglio la discussione, molto spesso una discussione in più, oltre che rispettare la legge può dare anche la possibilità di un confronto migliore sulle questioni, proprio strategiche e programmatiche. Quindi, perché andare a tarpare le ali a quelli che sono i momenti, invece, di confronto, di strategia, di dialogo, anche, tra maggioranza e opposizione? Perché concentrare tutto un'unica seduta subito e in fretta, quando sulle cose importanti bisogna dialogare. Quindi, io invito la rilettura della sentenza del Consiglio di Stato, invito, chiaramente, non lo so, adesso, basterebbe leggere la cosa. È una sentenza, lo dico, di nuovo, alla presenza del dirigente, che ha fatto il giro di tutta l'Italia, è un precedente importante, quindi, uno può dire "abbiamo sbagliato perché non sapevamo". Ma oggi, tra tutti i Segretari Regionali, nei Ministeri, nell'ANCI, questa sentenza è diventata, è stata pubblicata sull'Exitalia, sulle giurisprudenze amministrative più importanti, ha fatto scuola questa sentenza. Perché non fare scuola qui e imparare anche noi? Ci sono aspetti giuridici che possono essere complementari agli aspetti contabili e diventare anche importante per poter lavorare in modo più proficuo tra maggioranza e opposizione e sinergico anche con gli aspetti burocratici dell'Amministrazione Comunale. Questo è l'invito che faccio oggi, perché evitiamo che ci possa essere, magari, sull'aggiornamento al DUP, ci possa essere identico equivoco. L'auspicio è che ci possono essere questi momenti di confronto. Poi c'è una condanna alle spese del Comune, io invito anche lì a regolarizzare e a mettere, come riconoscimento di debito fuori bilancio, suppongo, per il pagamento degli avvocati che hanno sottoscritto. Naturalmente non sono io tra quelli perché ero parte di quella di quel ricorso e non difensore, quindi, fuori dal contesto. È giusto fare le cose come si fanno oggi, ho visto tanti debiti fuori bilancio dati a tanti soggetti che hanno anche un rilievo politico nella nostra attività, non vorrei che ci fosse un distinguo su quella sentenza, che è un aspetto istituzionale e difendeva le prerogative istituzionali di Consiglieri Comunali, quindi, non era di parte, nel senso che anche l'opposizione, la minoranza è una parte delle istituzioni, sia pur, diciamo, non ha il ruolo del potere al governo, ma ha un ruolo istituzionale. Quindi, anche qui l'invito a sanare questo vulnus. Presidente, se capitasse questa cartellina di questo riconoscimento, di portarla subito in Consiglio Comunale, visto che sarà un po' più dura questa ...*(voci sovrapposte)*...

Presidente Vittorio Fata

Mi conosce bene, sa che non uso trattenere cartelline, anzi, qualcuna che mi è arrivata ed era incompleta l'abbiamo esclusa come chi ha partecipato.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Presidente, il mio voto sarà favorevole su questo punto.

Presidente Vittorio Fata

Grazie. Prego, Consigliere Casella.

Consigliere Giovanni Casella

Grazie, Presidente. Intanto auguri al nuovo neo-dirigente, che non ho il piacere e l'onore di conoscere, sicuramente nei prossimi giorni, mesi, avremo, anche professionalmente, la possibilità di conoscerlo. Intanto, sono felicemente sorpreso dell'atteggiamento e dell'invito del Consigliere Spina, sarà, forse, il periodo natalizio, mi fa piacere, perché questa è sempre stata una politica che ho cercato di condividere.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Dovresti essere contento, perché il nostro punto di programma viene attuato oggi. Avevamo, nel programma amministrativo nostro, l'abbattimento dei limiti dei 50 metri.

Consigliere Giovanni Casella

Ti stavo dando atto del tuo buon senso.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Volevo dire, non solo io, anche lui. Abbiamo condiviso il punto del programma.

Consigliere Giovanni Casella

Ti stavo dando atto del buon senso propositivo, fatto in termini e in condizioni diverse rispetto a quanto accaduto negli anni precedenti, che credo sia un invito abbastanza giustificato oltre che corretto, nella massima Assise, nel momento in cui le problematiche di carattere generale, come sempre abbiamo sostenuto, hanno la necessità di avere quel giusto confronto che, come al solito, è sempre mancato. Si è sempre detto "Sì, sì, apriamo alle minoranze", "Sì, sì, apriamo alla condivisione", "Sì, sì, apriamo al dialogo", ma poi di fatto non si è aperto un bel nulla. Oggi, seppur non ci sia stata nessuna condivisione tantomeno nessuna comunicazione preventiva ai Capigruppo, che credo sia necessaria per poter trovare quel viatico giusto di condivisione sulle tematiche di carattere generale che interessano una comunità, oggi affrontiamo questo aggiornamento del Piano strategico del commercio che, come sapete tutti, a parte coloro che sono stati nominati, eletti, anche se credo l'abbiate letto poi sui social, è stato affrontato ed approvato, credo all'unanimità ma non senza il voto di Francesco, nella precedente legislatura. Cosa che, chiaramente, aveva già evidenziato delle problematiche, sia in merito all'esecuzione dello stesso sia, cammin facendo, per quello che si è rilevato. Cioè il problema dei 50 metri che, devo dire, è stato sollevato più che in Consiglio Comunale, successivamente, nell'esecuzione del provvedimento, ha creato non pochi problemi che, ad oggi, finalmente, con questa modalità, andiamo certamente ad annullare. Peraltro, voglio dire, fatta la legge, trovato l'inganno, come si suol dire, è stato superato da un tecnicismo che ha consentito le attività al di sotto di 50 metri quadri, di aprire, comunque,

sotto forma di iscrizione artigianato e non di somministrazione di alimenti e bevande, soprattutto per quei locali che iniziavano quell'attività attraverso quel requisito, di cui, sicuramente, il dottore mi potrebbe insegnare qualcosa. Ma ben venga, perché nella regolamentazione generale così si dà a Cesare quel che è di Cesare e si dà, diciamo, una giustizia di fatto e di diritto ad una norma che non era sana da un punto di vista della visione economica di una città. Io, invece, sono preoccupato, ve lo dico, per due aspetti che sono stati evidenziati dall'Assessore nella sua relazione, in merito alla individuazione di quell'area dove c'è un Piano di rigenerazione, non ricordo, come ha ben specificato l'Assessore, dove improvvisamente da prima erano inserite due categorie l'M1 e l'M2, chiariamo a chi ci sta ascoltando ma soprattutto anche a me stesso, perché sotto forma di codici è difficile comprendere, l'M1, così come avevo chiesto all'Assessore, prevede la possibilità di aprire attività fino a 250 metri quadri, l'M2 da 250 metri quadri a 1500 metri quadri, che già, diciamo, 1500 metri quadri stiamo parlando non di un supermercato ma quasi di un ipermercato. 1500 metri quadri, stiamo parlando di strutture importanti che sarebbero consentite secondo il vecchio Piano strategico, in quella zona... me la dice esattamente la zona qual è, Assessore? La zona Seminario, ecco, la zona Seminario, quella zona che noi conosciamo abbastanza bene, adiacente a tutte le attività commerciali, esercizi di vicinato, piccoli esercizi di vicinato che, come voi ben sapete, già oggi fanno dei sacrifici enormi per poter mantenere le proprie attività. Sacrificano veramente in termini economici, in termini di tempo, in termini di investimento, non certamente con risultati sperati. Qua abbiamo un esempio di vita vissuta, se io dovessi chiedere, all'amico Antonio Abascià, l'attività commerciale svolta nei mercati di ieri rispetto a quella di oggi è completamente cambiata, in termini di risultati, in termini di investimenti, in termini di rischio e in termini anche di contatto diretto con il pubblico che chiaramente predilige, forse, forse dico io, invece qua sbagliamo, le grandi strutture anziché le piccole strutture. Ora, qual è la mia perplessità, la mia preoccupazione? È che con questa variazione voi passate da M1, M2 a M3. M3 significa che praticamente da 1500 metri quadri passiamo a 2500 metri quadri e, quindi, in quell'area, dove è prevista, c'è una storia lunga che, sicuramente, l'Assessore nel suo breve tempo che ha ricoperto come Assessore, probabilmente ha studiato, anzi sono certo che l'ha studiato, dove c'è un legittimo interesse economico da parte di imprenditori, che sulla base di questo Piano e quant'altro inizieranno. Desidereranno. Desideravano, poi varie situazioni, soci che sono venuti meno, insomma, una storia molto lunga che non stiamo qui a raccontare, fatto sta che lì, oggi, consentiamo, attraverso questa variazione, questo piano strategico, di portare una struttura che oltre che ipermercato è superiore all'ipermercato di oltre 2500 metri quadri. Sicuramente è un investimento importante, sicuramente è un investimento che può dare lustro a chi oggi ha deciso di effettuarlo, di investirlo, di fare e quant'altro, fatte salve le valutazioni. Ma che cosa produrrà la nostra città in termini di effetti economici, sociali? Credo che una difesa, ricordo che quando l'attuale Assessore, Avvocato Belsito, è stato anche il mio candidato Sindaco, lui forse non se lo ricorda o te lo ricordi? Te lo ricordi? Ah, bravo! Divenne, a seguito della mancata elezione a Sindaco, divenne Consigliere Comunale. Ci fu un Consiglio, sto cercando di aprire un varco, segui Tony, dimmi se sbaglio, se la mente mi... ci fu un momento in cui si ipotizzava, Amministrazione... Del Monaco, bravo. Bravo, Del Monaco, che durò pochissimo, durò pochissimo a seguito di un ricorso al TAR, l'avvocato Biagio Lo Russo e poi si dimisero. L'Avvocato Belsito, durante il Consiglio Comunale, si presentò in aula e disse "fermate tutto, qui c'è una cosa importante, pericolosissima che sta accadendo". Aveva una cartellina, peraltro, vi faccio ridere, anche vuota, non c'era niente. È vero Tony, mi ricordo bene? Aveva una cartellina vuota, però aveva un oggetto che presentò al Consiglio Comunale, un po' come la lettera che non abbiamo avuto noi, diciamo, che ha mandato i sindacati ma che non ci è stata mandata per la seconda volta, ce l'ho qua, però io l'ho ricevuta, grazie a Dio qualche amico ce l'abbiamo ancora, come Consiglio Comunale. Arrivò in Consiglio Comunale l'Avvocato Belsito "Fermate! Fermate! Fermate! C'è un ipermercato che sta per essere costruito nella zona – esattamente per andare a Via Molfetta, per intenderci, giusto? – quindi questo è un problema serio che andrà a sconvolgere i piani economici e sociali di questo paese e noi dobbiamo fermarlo – è vero o no? – noi dobbiamo lottare affinché ci sia rispetto degli esercizi di vicinato, dei piccoli commercianti, dei piccoli artigiani, perché è giusto che tuteliamo la nostra economia. Non smentirmi, sennò vado a prendere gli atti. Perché così è giusto. In quel momento, Il Consiglio Comunale che si vide attaccato, seppur con una cartellina vuota, dall'avvocato Belsito, allora Consigliere Comunale oggi Assessore, improvvisamente bloccò tecnicamente quell'operazione che con un sotterfugio, non la sapeva questa cosa, è vero? Però, vedi, la memoria storica aiuta anche coloro che sono stati alla scuola media e che oggi ricoprono i ruoli istituzionali, a far sì che

attraverso la conoscenza ci sia la possibilità di comprendere quanto i passaggi sono storicamente rilevanti, caro Assessore. Detto ciò, caro dottore, lo dico perché lei adesso è il dirigente del SUAP, quindi, è giusto che lo sappia. In quel momento, quel procedimento di carattere generale, seppur con un attacco velato dell'allora Consigliere Belsito fu bloccato perché si riteneva correttamente giusto che non si potesse andare, spingere più avanti di quanto si stava spingendo, per la tutela dei commercianti. Oggi, invece, quasi magicamente, stranamente, guarda il caso della vita, tutto torna, tutto torna, la vita è un giro che gira, gira, intorno a tutto, nel bene e nel male. Quello che semini raccogli, quello che dici, poi, si può trasformare in verità, in falsità, in bugia, comunque, è tutto scritto, più o meno, per quello che succede, sia nella vita politica sia nella vita quotidiana di ognuno di noi. Detto questo, Consigliere Torchetti, oggi noi veniamo qua e invece ci troviamo esattamente a 20 anni fa, forse. 30 anni fa? Dio Santo, quanto siamo diventati vecchi! Quanto eravamo giovani quanto siamo diventati vecchi. Io ero Consigliere Comunale, la prima volta che divenni Consigliere Comunale, la seconda, non mi ricordo, ormai ho perso i conti. La seconda volta.

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Giovanni Casella

La prima, sì, ormai ho perso i conti che non ricordo se la prima o la seconda. Quindi, oggi, noi ci troviamo, dopo 30 anni, 27 anni, 30 anni, a ripresentare esattamente le stesse modalità. Quello che vi chiedo oggi è una condizione di buon senso, perché se noi apriamo questo varco, non so se, eventualmente, la proposta emendativa del Consigliere rientri, forse, in questa tipologia. Ma se così non fosse il mio invito, oggi, che segue lo stesso invito del Consigliere Spina, di buon senso, di partecipazione, di condivisione, di guardare la politica in modo diverso rispetto al passato, su queste tematiche di carattere generale importanti, è che non si proceda a questa variazione. Perché se così fosse, qua vi assumete la responsabilità, io non me l'assumo questa responsabilità, perché è una responsabilità politica, una responsabilità politica, cui non mi sento di assumere, per rispetto ai miei cittadini, ai miei commercianti, ai miei artigiani, ai miei piccoli imprenditori, ai miei piccoli grandi agricoltori, che oggi si sacrificano, giorno dopo giorno, per poter portare il pane a casa. Se invece noi vogliamo far sì che le grandi strutture, così come è successo, ma su un piano diverso, stiamo parlando della zona Asi a Molfetta, se avessimo partecipato... lasciamo perdere, storicamente, se non entriamo in altri canali, quando abbiamo partecipato al Patto territoriale della Conca Barese, anziché al Patto territoriale Nord Ofantino, quello è stato un errore storico, incredibile, stiamo parlando della prima Amministrazione Napoletano, che ci ha precluso tante e tante di quelle strade, può essere che cioè oggi stiamo parlando di cose diverse, io non mi sento di partecipare a questo che chiamo "delitto economico sociale", quindi, se il limite è dei 1000/1500 ci potrebbe stare, superati i 1500 già rientriamo in una situazione di strutture cui sicuramente, nel momento in cui dovesse essere dato l'okay, ammazzerebbe definitivamente la nostra piccola economia commerciale, piccola economia commerciale. Ora, voi mi direte "è previsto, non è previsto, perché c'è un piano, c'è una batteria, una chitarra". A me non interessa come si chiama, io devo guardare in un'ottica di carattere generale e devo pensare in modo diverso rispetto al perché bisogna farlo. Perché non è che bisogna farlo per forza, c'è una assunzione di responsabilità nel momento in cui si prendono decisioni importanti, quando si decide di fare una cosa anziché un'altra. Ragiono in questi termini. Questo è uno, l'altro, cui concordo, Assessore Rigante, cioè quella di destinare una Concord, destinare un'area nell'area mercatale, per far sì che ci sia la possibilità a soggetti in recupero della propria vita, per errori commessi, di poter esercitare l'attività di compravendita di prodotti che credo siano prodotti agroalimentari, l'unica cosa che le chiederei è che questo fosse maggiormente regolamentato, perché, guardi, Assessore, plaudo all'iniziativa di carattere sociale, che mi vede vicino ma, purtroppo, lo devo dire, io conosco i miei polli, non so se lei conosce i suoi polli ma io conosco i miei polli, e questo potrebbe aprire un varco a soggetti... non faccio così con la testa perché Bisceglie è piena di questi soggetti, quindi, non ci deve raccontare niente. Bisceglie è piena di soggetti che aprono, come dicono a Bisceglie "alla spendina" per sopravvivere, giustamente, che non hanno né titolo né coda e quindi sono abusivi rispetto, invece, a chi sta nel rispetto della legge, sia da un punto di vista amministrativo che da un

punto di vista sanitario. Attenzione nella previsione, in cui concordo, ripeto, ci sia una maggiore determinazione e regolamentazione anche nei requisiti per cui è necessario svolgere questo tipo di attività. Vedo che l'Assessore passa la...

Presidente Vittorio Fata

È l'emendamento.

Consigliere Giovanni Casella

Ma non serve, perché l'Assessore è bella tosta e conosce le normative. Perché così facendo non si metta in condizioni di aprire e chiunque dice poi "No, siccome il Consiglio Comune (*espressione dialettale*)" che già ce ne sono tanti, anche perché si andrebbe in barba a chi, per esempio, ha le autorizzazioni e a chi esercita, di fatto e di diritto, un'attività regolarmente utilizzata. Questa è una perplessità, è un invito. Sull'M3 non sono assolutamente d'accordo. Spero e mi auguro che ci sia un passo indietro in questa determinazione, poi, se è vero che voi la volete fare perché già fatta, perché ci sono interessi economici che superano, non c'entra niente questa cosa, ti ho detto che è un'assunzione di responsabilità.

Presidente Vittorio Fata

Facciamo concludere, per piacere?

Consigliere Giovanni Casella

Non è che c'è, quello che c'è si può togliere, perché chi decide qua non è Gesù, che sta fuori, Gesù nel buon senso della parola, chi decide è il Consiglio Comunale, chi si assume le responsabilità è il Consiglio Comunale, siamo noi e noi lo facciamo sulla base di scelte di indirizzo politico programmatico. Non perché siccome sta quello fuori o siccome è deciso si deve fare per forza. No, sto spiegando, ti sto dando una risposta, perché so che questa sarà la risposta e quindi sarà determinata, probabilmente, solo a quella là. Ma voi aprite un varco, in quel senso, che non so quali effetti porterà, cui, chiaramente, ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Grazie, Presidente.

Presidente Vittorio Fata

Grazie, collega. Prego, Consigliere De Noia.

Consigliere Michele De Noia

Buonasera a tutti, Sindaco, Presidente del Consiglio, Consiglieri e Assessori, vorrei presentare questo emendamento, appunto, per evitare che domani mattina ci sia un qualcuno che nella zona B, quindi zone di completamento, possa costruire tipologie di costruzione di tipo M3. Leggo l'emendamento che vorrei presentare. "Nell'ambito del documento strategico del commercio, condividendo le modifiche e l'aggiornamento che oggi sono portate in Consiglio Comunale, riteniamo necessario, solo a precisazione di aggiungere alla pagina 71, al punto riguardante le zone B, zone di completamento, al secondo rigo, dopo la dicitura "compatibile" la seguente frase "nell'ambito di Piani di rigenerazione, riqualificazione e trasformazione urbana". Cioè, fare in modo che altri, domani mattina, non possono,

in base a questo regolamento, costruire aree di zona M3 in altre aree chiamate zone B, zone di completamento.

Presidente Vittorio Fata

Va bene, grazie.

Consigliere Giovanni Casella

Sull'emendamento, posso, Presidente?

Presidente Vittorio Fata

Prego, 5 minuti.

Consigliere Giovanni Casella

Mi sembra di capire che questa tipologia di M3, che rientra in un Piano di rigenerazione, la consentiamo.

Consigliere Michele De Noia

Perché già esisteva dal '93 nella STU.

Consigliere Giovanni Casella

Se domani c'è un nuovo Piano di rigenerazione? Così come l'ha letta, cioè ho sentito, ho ascoltato, non so se ho ascoltato male, lei, nell'emendamento ha previsto, rilegga l'emendamento, solo?

Consigliere Michele De Noia

“Nell'ambito di Piani di rigenerazione, riqualificazione e trasformazione urbana”.

Consigliere Giovanni Casella

Solo?

Consigliere Michele De Noia

Sì, solo la STU.

Consigliere Giovanni Casella

Quindi, nel caso in cui ci fosse un nuovo Piano di rigenerazione?

Intervento

In quelle maglie così, non è previsto.

Presidente Vittorio Fata

Prego, l'Assessore, forse, può chiarire?

Consigliere Giovanni Casella

Quindi, consentite, di fatto, la costruzione di un Iper ipermercato, oggi, in quella zona. Giusto, è corretto? Quindi non è cambiato niente.

Presidente Vittorio Fata

Va bene, grazie.

Consigliere Giovanni Casella

Prendiamo atto di questo emendamento.

Presidente Vittorio Fata

È stato illustrato l'emendamento, prima di porlo in votazione...

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Presidente Vittorio Fata

Aspetta, non lo votiamo. Concludiamo il dibattito e poi metterò in votazione l'emendamento. Intanto, vorrei pregare l'Assessore Rigante di dare risposta ai quesiti del collega Casella.

Assessore Roberta Rigante

Sono legittimi, assolutamente. Il Comune di Bisceglie già da un po' di anni ha avviato un progetto, in collaborazione con il Garante per i diritti dei detenuti e con l'Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna della pena (UEPE), un progetto che ammette al reinserimento socio-lavorativo di ex detenuti o di persone che sono nell'ultimo periodo di detenzione o che stanno scontando una pena alternativa alla reclusione. Questo progetto prevede l'avvio all'attività dell'agricoltura. La cooperativa che gestisce questo servizio ha un terreno che mette a disposizione di queste persone e sotto il controllo della cooperativa, ma anche e soprattutto degli assistenti sociali sia del comune di Bisceglie che del UEPE, queste persone vengono avviate all'attività agricola. È venuto poi in mente l'idea di vendere i prodotti di questa attività, che in un primo momento venivano soltanto immessi nel circuito delle Caritas. L'idea, invece è quella di venderlo per creare una sorta di autosostentamento del progetto. Si tratta di prodotti che non vanno assolutamente in concorrenza con ciò che viene normalmente venduto al mercato, perché si tratta di prodotti tipici molto particolari

ed è un esperimento. Quindi, non è un posteggio lasciato a chiunque abbia voglia di aprire, perché altrimenti sarebbe contraddittorio con la stessa finalità del progetto, che invece è quello di riavviare a un percorso di legalità chi ha avuto un'esperienza. Quindi è assolutamente tutto regolamentato. Grazie.

Presidente Vittorio Fata

Grazie, Assessore. Prego, il collega Domenico Spina.

Consigliere Domenico Spina

Grazie, Presidente. Fermo restando che condivido le perplessità del collega Casella, volevo, tuttavia, rammentare a qualche buon amico che mi fa molto piacere, nonostante le criticità rappresentate, che finalmente siamo arrivati ad affrontare alcuni problemi del commercio e in particolar modo della somministrazione. Ricordo quando cinque anni fa, da dottore commercialista, ho chiesto al Sindaco, ho offerto al Sindaco la possibilità, lui ricorderà bene, di colloquiare con qualche funzionario dell'ASL affinché si potessero sistemare alcune problematiche che attanagliavano la categoria. Mi riferisco ai fumi, che finalmente sono stati risolti. Dico, saranno passati cinque anni ma qualcuno spontaneamente ce l'ha fatta. Se magari qualcuno ci avesse ascoltato cinque anni prima, probabilmente tante altre attività avrebbero potuto essere avviate per tempo. Grazie mille.

Presidente Vittorio Fata

Grazie, collega Consigliere. Procederei così, chiuderei gli interventi sul punto, dopo esaminiamo l'emendamento. Quindi, la parola al collega, Consigliere, dottor Lorusso.

Consigliere Claudio Lorusso

Salve, buonasera a tutti. Ringrazio il Presidente Vittorio Fata per la parola e saluto il Sindaco, i Consiglieri, gli Assessori e la città di Bisceglie. Visto che sono passati sei mesi da questo nuovo inizio, ci tenevo un po' a dare il mio punto di vista su quello che poteva essere non tanto la visione di questi cinque anni, ma una visione un po' più larga, magari, dei prossimi 10-15 anni. Lo faccio perché mi sento relativamente giovane, quindi, a 25 anni mi preoccupa un po' per il futuro della mia città, come giusto che sia, e dell'impegno che ho preso. Un po' come se fosse, visto che siamo nel periodo natalizio, un po' una cartolina a Babbo Natale. Vi faccio un po' la mia visione di città, che è quella che io immagino, magari, per i miei amici che mi auguro che tra una decina di anni, quelli che hanno scelto di andare via, possano decidere di tornare e, quindi, mi farebbe veramente piacere fargli trovare una città nuova. Ho approfittato del Piano dell'aggiornamento del documento strategico del commercio proprio per incentivare la questione del centro storico. Chi vive il centro storico in maniera un po' più serale, io ne faccio parte, sa che oggi la movida biscegliese è lì, è proprio lì, nel centro storico. Con questo aggiornamento, quindi, con la possibilità di poter investire nei locali sotto i 50 metri quadri, dando la possibilità di andare nella somministrazione di alcol, bevande – dico alcol, diciamo, nei giovani – di cibo e bevande, può essere una grande occasione per incentivare sempre di più i giovani a investire nella città di Bisceglie. Mi immagino un centro storico che funzioni sia col sole che nella notte e che poi continui sul porto. Qualche anno fa ho presentato un progetto che è stato anche ripresentato in passato, che è quello di cercare di trasformare Via Nazario Sauro completamente pedonale. È ovvio che questo non è un progetto che si può fare dall'oggi al domani, ma mi farebbe davvero piacere che noi, come Amministrazione, prendessimo sempre più a cuore l'idea di creare davvero un porto che faccia invidia a tutta la Puglia. Io ci credo, continuando col percorso per la Litoranea, forse abbiamo una grandissima fortuna, non ci rendiamo conto di avere così tanti chilometri di costa balneare, che sfocia, poi, nella zona dell'Anfiteatro, sperando che si riesca nuovamente a valorizzare quel posto. Ricordo in passato,

qualche anno fa, eravamo arrivati in un momento forse incredibile, forse inaspettato, dove con sei, sette locali eravamo diventati il fiore all'occhiello della movida della nostra zona, della BAT e limitrofi. Spero che si riesca a trovare un nuovo modo per dare valore alla zona dell'Anfiteatro, perché dei miei ricordi so che la cosa si può fare, sarebbe bello riprendere e continuare quel percorso. Incentivare sempre di più quello che può essere l'idea delle associazioni. Noi, forse, siamo una di quelle città che vive di associazionismo. A volte sfocia nella politica vera, quella, magari, un po' più pura, però, cercare di lavorare su una casa delle associazioni, cercare di contribuire a quello che può essere un'idea dei parchi, cercare di capire quali sono davvero i parchi sui cui possiamo investire e se possiamo dobbiamo decidere, magari, quale può essere un parco speciale. Faccio riferimento a Trani, a me piace tantissimo il Boschetto, vorrei che a Bisceglie ci fosse un parco bello, che mi rende orgoglioso di essere biscegliese, dove posso portare anche a fare una passeggiata con la mia famiglia, se mi va. In questo momento noi abbiamo tanti parchi, però, non c'è uno che, magari, prendiamo a cuore e diciamo "andiamo lì". Vorrei nella mia Bisceglie immaginare il futuro che prendesse questa direzione. Detto ciò, vi ringrazio ancora per questa opportunità. Spero che cogliate il bello di queste piccole parole, che possono essere anche di auspicio, di buon proposito all'anno che verrà. Ricordo a tutti quanti, è una cosa bellissima, che non ho sentito in questi giorni ma che reputo molto importante, andiamo a comprare i regali per le persone a cui vogliamo bene, dalle imprese biscegliesi. È un momento molto delicato della società, quindi, investiamo a Bisceglie e ricordiamoci sempre che quando facciamo un regalo e scegliamo un titolare di Bisceglie, di regali ne stiamo facendo due, perché, probabilmente, regaliamo un sorriso a una persona a lui vicina. Grazie.

Presidente Vittorio Fata

No, evitiamo gli applausi. Grazie al collega Lorusso, mi sento di condividere totalmente il suo intervento. Mi perdoni, anche se da questo scranno non dovrei farlo. Prego, il collega Di Tullio.

Consigliere Luigi Di Tullio

Grazie, Presidente. Riprendo da quello che, giustamente, ha ricordato il Consigliere Casella. Ricordare la storia, effettivamente, funziona perché ci aiuta anche a capire qual è stato il percorso politico ma anche il percorso di questa città in tutti questi anni. Probabilmente quando all'epoca l'episodio che tu hai raccontato, l'Avvocato Belsito esordì con quella frase in Consiglio Comunale, erano tempi in cui nessuno si immaginava ciò che sarebbe successo a un chilometro e mezzo da noi e a Molfetta dove, praticamente, hanno aperto di tutto e di più. Probabilmente già dall'epoca le nostre piccole attività hanno subito, sicuramente, un calo. Ma non è una questione soltanto nostra, penso che sia una questione che negli anni è cambiato il modo di vedere il commercio e si è andato più sulla grande distribuzione, sulla grande diciamo commercializzazione o, comunque, fare punti di ritrovo così ampi da poter permettere anche una più ampia attività, ovviamente a danno dei piccoli. Questo è poco ma scontato, perché se si muove la grande distribuzione, qualcuno, tra virgolette, ci va a perdere. Qualcuno ci guadagna, qualcuno ci va a perdere. Però c'è anche da ricordare che Bisceglie, dall'epoca, non so di quale anno stavate parlando... '95, scuola media anch'io, probabilmente, la città era un'altra città. Oggi a Bisceglie abbiamo svariati ipermercati su tutte le vie, su tutte le zone, supermercati a dimensioni, anche, di ipermercato a volte, perché le dimensioni sono anche quelle. Le sigle non mi sono mai piaciute, M1, M2, M3, tutto quello che vogliamo, però, c'è di fatto che questa città è cambiata e sulla via per Trani ci sono in fila tre, quattro aziende enormi che vendono di tutto. Sulla via per Molfetta ce ne sono altri due, nella zona Santandrea ce ne sono altri, sono in apertura probabilmente altri, comunque, il commercio, di sé, si è già un attimo abituato, dico così, virgolette, a quello che sono le attività presenti sul territorio. C'è di fatto che comunque l'inserimento della M3, non è una scelta prettamente politica, perché, tra l'altro, la STU risale, se non erro al 2002, 2003, diciamo 20 anni fa e tra l'altro c'è anche una nota del dirigente Losapio che chiede di rettificare il Piano del commercio, il documento strategico del commercio, proprio in virtù di questa programmazione che risale al 2002-2003, perché vedo anno 2002, poi 2003, quindi, sicuramente, perché... io mi sono permesso anche di chiedere, perché non è che noi qua veniamo e approviamo, così, a cuor leggero o non ci interessiamo per la città, ma c'è stato risposto

che essendo ancora in piedi la Convenzione la città di Bisceglie si esporrebbe, l'Amministrazione Comunale si esporrebbe potenzialmente anche a un eventuale contenzioso incerto.

(Voci sovrapposte)

Consigliere Luigi Di Tullio

Così chiede l'architetto, di inserire in virtù del... una domanda che porrei, non so, non vedo l'architetto, non so se è collegato o meno, eventualmente di chiedere che cosa era previsto all'epoca come metri quadri di sviluppo commerciale. Perché se all'epoca, nel 2002, si pensava a 1000 metri quadri, ne sparo una, non so le carte quindi parlo senza capendo le carte e senza aver visto nulla di quello che era quel progetto probabilmente, sarebbe, dico, inutile inserire M3. Se all'epoca, però, prevedeva, perché so che è stato fatto comunque un bando, prevedeva X mila metri quadri, che quindi vanno fuori da quello che oggi è previsto dal Piano del commercio, penso che sia opportuno e giusto evitare che l'Ente si esponga diciamo a un'eventuale causa. Ovviamente, dal risultato della causa incerta, perché si può vincere, si può perdere, non sta a me giudicare o fare pronostici, però c'è una richiesta del dirigente che dice "Attenzione, procedete a questa modifica" proprio in virtù di quello che ho detto poco fa. Sicuramente su questo chiederei un chiarimento soltanto sui metri quadri o se l'Assessore, insomma, tenete presente che io sono stato un po' fuori dalla politica in questi giorni, in questo mesetto qua, per questioni personali, quindi, non mi sono interfacciato con gli uffici per addentrarmi in tutto quelle che sono state le modifiche. Però mi sono confrontato rapidamente con l'Assessore, il quale mi ha dato abbastanza delucidazioni in merito, però questa cosa mi era sfuggita, quindi, chiedo anche se l'Assessore mi sa rispondere a questo. In merito a quella di 50 metri quadri, che io ricordo essere una osservazione fatta, se non mi sbaglio, anche una richiesta di punto, di modifica del Consigliere Spina, penso che sia, dico, giusto, da parte mia, modificare quello, ma lo faccio anche in virtù di quello che poi capita spesso a noi, come cittadini e turisti quando visitiamo le altre città nel circondario. Molto spesso elogiavo quando le altre città hanno numeri di turisti elevati, poi, se vai in centro storico, nei centri storici vedi attività piccole e svariate dimensioni, non so ovviamente i metri quadri perché non vado a chiedere quant'è il locale, i metri quadri, ma vedo che, effettivamente, in attività piccole producono commercio, occupazione e tutta una serie di attività connesse. Probabilmente quella della modifica è giusta che comunque arrivi forse in ritardo, ma è giusta apportarla perché, ovviamente, è una cosa che va fatta e va fatta, direi, veramente, posso anche fare una gaffe perché è già prevista, probabilmente dovremmo essere noi, come Amministrazione, a sostenere, so che l'Assessore mi aveva anche accennato di questo, l'apertura, probabilmente, con qualsiasi formula di finanziamento delle attività nei centri storici che, ovviamente, devono essere il cuore pulsante non soltanto della movida ma anche del commercio. Perché, ritornare alle vecchie attività, ovviamente, di vicinato non sarebbe sbagliato. È ovvio che ho detto due cose che probabilmente vanno in contrasto la prima con la seconda ma, purtroppo, un Piano del commercio prevede un Piano generale per la città, non è che può prevedere soltanto zone. Noi parliamo di un piano generale, quindi, è anche giusto che avvenga questa modifica. Presumo che l'emendamento che il Consigliere De Noia presentava a nome della maggioranza, che io condivido, era proprio questo il senso, era salvaguardare, tra virgolette, la città di Bisceglie, quindi l'Amministrazione in senso lato, da eventuali contenziosi qualora non si porta a seguito la richiesta dell'ufficio tecnico e, ovviamente, su questo punto faccio il mio applauso personale all'Assessore e agli uffici che hanno lavorato veramente con celerità e non può che essere il nostro voto, comunque, favorevole. Grazie, Presidente.

Presidente Vittorio Fata

Una breve replica, collega Spina, di cinque minuti.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Sarò brevissimo, giusto perché voglio capire una questione, che è delicata per la posizione politica che ho preso prima, perché, in generale, pensavo di votare un Piano del commercio e penso di votare il Piano del commercio. Invece, apprendo oggi che c'è una valenza urbanistica. Mi meraviglio che il dirigente dell'ufficio tecnico faccia una nota o dica che questo è importante per sanare quello che è un aspetto urbanistico della STU, perché questa cosa è una cosa che mi mette in forte imbarazzo. In forte imbarazzo perché, innanzitutto, chiariamo subito che il Piano urbanistico generale prevale sul Piano del commercio. Quindi nessuno può modificare una norma urbanistica attraverso una modifica del Piano commercio. Quindi, quello che si dice è una chiacchiera, nel senso che un errore di impostazione diventa una chiacchiera che ci può far anche travisare il nostro giudizio su questo punto, in questo momento, perché se tutti la ponessero in questa questione. Siccome è stato fatto un errore in passato dalle vecchie Amministrazioni, dobbiamo sanare oggi quell'errore. Non si sa nemmeno oggi, perché occorre una variante urbanistica, il Piano regolatore prevale sul piano del commercio. Non vi leggo le 50 sentenze del Consiglio di Stato in materia proprio di strutture di queste dimensioni. Cioè è un caso classico questo, quello di voler superare il vincolo urbanistico attraverso una scelta di carattere commerciale, che sono due mondi completamente diversi, con procedure completamente diverse, con due situazioni completamente diverse. A beneficio di questo io vi dico che sono convinto che anche l'architetto Losapio sappia benissimo che la STU è perfetta sotto il profilo giuridico e amministrativo, perché altrimenti non avremmo votato, lo ha fatto la precedente Amministrazione, ma l'abbiamo introdotta noi in tutte le programmazioni, sempre, convintamente e adottato tutti i provvedimenti successivi, urbanistici, le convenzioni votate in Consiglio, in Giunta dall'Amministrazione Napoletano, dall'Amministrazione Spina, cioè sono venti anni che quella STU sta lì, l'abbiamo aiutata sempre ad andare avanti, perché crediamo nella struttura commerciale come volano anche della riqualificazione di quel quartiere. Quindi, va benissimo, questo fatto. Mi preoccupa quando ora si intende dire che occorre necessariamente mettere una struttura di grandi dimensioni, perché io non ricordo questo dimensionamento di quell'attività ivi prevista, ricordo che era media dimensione, non era l'M3, per intenderci, ma doveva essere M2. Al di là di questo, posso anche ricordare male, vorrei sentire il parere dell'architetto Losapio, che è dirimente su questa questione e quindi su questo punto è opportuno chiamarlo, vi dico che è necessario distinguere i due aspetti, quello urbanistico e quello commerciale. Allora, siccome stiamo entrando in una logica, ha detto il Sindaco, le osservazioni del PUG le tratteremo, le confronteremo, le verificheremo in modo pubblico, coi Consiglieri di opposizione, ed è una bella cosa questa, vi dico che proprio in quel contesto, in quella prospettiva di una visione urbanistica diversa, la scelta di quello che deve essere il discorso commerciale delle grandi strutture a Bisceglie è una scelta strategica e attuale. Condivido quello che dice il Consigliere Di Tullio sul fatto che è cambiata la storia, oggi. Ci sono già strutture abbastanza grandi dal punto di vista commerciale, c'è Amazon, oramai la grande distribuzione, tu chiami Amazon, arrivano dappertutto e ti portano quello che voglio. È virtuale ormai, c'è un grande distribuzione mondiale, non più locale, quindi, il discorso che si fa per difendere la piccola e media impresa è concepibile, bisogna farlo attraverso altri percorsi. Di qui la necessità di tornare a fare la Social Card, di valorizzare le attività che sono quelle più piccole, l'artigianato, le imprese, il piccolo commerciante che ha dei prodotti particolari. Qua entra in campo l'Amministrazione con dei provvedimenti di sostegno di quelle attività piccole, ma non è che possiamo chiuderci a riccio e negare che sono passati 30 anni. Però, se dobbiamo fare delle scelte di questa natura, su cui oggi non mi voglio esprimere perché non è il campo oggi delle scelte. Ho letto una petizione di principio di regole commerciali per il futuro della città e fin là ci sto, quelle vanno calate, poi, nella distribuzione della logica degli assetti urbanistici che mancano. Oggi, l'unico assetto urbanistico è la STU di Via Giuliani, per quel discorso, ma col dimensionamento già effettuato, che non può essere ampliato, attenzione! Se qualcuno pensa di ampliare oggi quella struttura non ci sta, non si può fare, purtroppo non lo possiamo fare. Allora, quell'emendamento del Consigliere De Noia, presentato a nome della maggioranza, mi spiegate a che serve? Non ci arrivo, perché quando io non riesco a capire, mi hanno insegnato gli altri che il diavolo sta nei dettagli, non lo riesco a capire.

Presidente Vittorio Fata

Francesco, se ti posso aiutare, visto che tu mi affidasti la delega all'Urbanistica, così, come memoria storica. Quell'insediamento, magari qualcuno mi correggerà se io ricordo male, perché non l'ho approfondito ultimamente, però, quello che ricordo, quell' insediamento era previsto nella maglia urbanistica da un punto di vista urbanistico, quello che non era previsto, non era previsto nel Piano strategico, è stato sbagliato il Piano strategico che non si è uniformato alla maglia urbanistica. Capito? Quindi non voglio sbagliare, magari l'Assessore...

Consigliere Francesco Carlo Spina

Allora, mi consentite una cosa? Va bene, per quello che io voglio votare, la stesura originale, va benissimo, votiamola come sta, perché quella dicitura di coerenza con lo strumento urbanistico, non riesco a capire, perché è naturale, è un effetto fisiologico naturale di adattamento. È come un vestito che si adatta a un corpo. A me va bene, lo proviamo così come lo avete presentato. Non è che ho detto... cioè il mio atteggiamento è stato molto distaccato e laico da questo problema. Ma perché calare questo discorso della realtà e scrivere che questa cosa la si fa solo per la STU di Via Giuliani, perché questo diciamo, lo dice chi la STU la sostiene ancora oggi, attenzione, chiedete un aiuto e lo troveremo, ma non andiamo a violentare regole urbanistiche per aspetti di dettaglio commerciale. La STU, come diceva Vittorio, ha confermato quello che pensavo io, sta tutto in regola e sta fatto bene. Se modifichiamo il Piano del Commercio, dobbiamo modificarlo non in relazione a quel discorso, perché non tutti saranno... sta fatto bene, non dobbiamo nemmeno menzionarlo, quando si tratterà di dare l'autorizzazione, il dirigente dell'ufficio tecnico vedrà, è previsto nel Piano del commercio? Il Sindaco dice "Io l'ho presentato".

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Francesco Carlo Spina

No, lo prevediamo oggi. Ma non lo limitiamo solo a quello, perché questo diventa un caso particolare e mi dispiace dirlo. A questo punto, se io devo fare una scelta calata per sanare un fatto di un imprenditore biscegliese, vi dico che mi tiro fuori da questa questione. Se invece la questione l'applichiamo su tutta la città, una scelta anche moderna, di coraggio, perché no? Questa è una questione della cosa, votiamo insieme, senza fare speculazioni e senza questioni. Deve essere calato nel discorso urbanistico, quando si farà il PUG nella nuova visione o vai a variare il Piano regolatore... allora, facciamo un esempio.

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Francesco Carlo Spina

No, tu oggi nel Piano del commercio Introduci il discorso strategico di prospettiva scelta, ma se non modifichi il Piano Regolamento, caro Gianni, nessuno si potrà aprire un'attività grande, di grandi dimensioni, a Bisceglie, senza avere l'avallo dell'assetto urbanistico favorevole. Attenzione! Non è che siccome modifichiamo il Piano del Commercio, possiamo aprire dovunque, bisogna fare una variante urbanistica. Allora, noi oggi diamo lo strumento commerciale e andiamo a giocare la partita sul discorso urbanistico, quando saranno le scelte urbanistiche.

Presidente Vittorio Fata

È stato già previsto, urbanisticamente è già previsto.

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Francesco Carlo Spina

Ma perché dirlo? È la legge. Ma è la legge. Io ti leggo sentenza del Consiglio... allora, la disciplina commerciale è subordinata a quella urbanistica. Questo non lo dice una sentenza, sentenza Consiglio di Stato 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2018, 2019, ogni anno.

Presidente Vittorio Fata

Va bene. Allora, qualche chiarimento dell'Assessore, prima di dare la parola al Consigliere Di Tullio. Scusami, pensavo avessi concluso.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Termino, i cinque minuti sull'emendamento sono questi. Poi non voglio dilungarmi. Vi dico non andiamo a calare nello specifico, mette in imbarazzo tutti, togliamo l'emendamento, approviamo così. Dopodiché la STU sta approvata, quindi, nessuno può mettere in discussione quello che è il discorso già fatto. Con questo emendamento non possiamo modificare urbanisticamente la portata, perché stiamo in un contesto commerciale, sta il dirigente dell'Area di commercio, non c'è, certamente, il dirigente dell'Area urbanistica, perché altrimenti sarebbe stato lui a dirlo oggi.

Presidente Vittorio Fata

Sta collegato.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Cioè non stiamo contestualizzando, non stiamo approvando un progetto specifico dove ci vogliono le autorizzazioni anche del dirigente, con una variante urbanistica, chiaro? Non c'è una Conferenza di Servizi per variare una destinazione di terreno, sta tutto nella programmazione urbanistica già fatta di Bisceglie e inserita nel prossimo PUG, pure che abbiamo adottato insieme, in Consiglio Comunale, quindi, non c'è nessuna cosa che va a ledere qualcuno. Fare quell'emendamento oggi e dire "attenzione, solo se calate" come a dire, noi possiamo fare questo solo se c'è l'autorizzazione del dirigente dell'ufficio tecnico. Perché, a chi devo dare questo messaggio e questo segnale?

Presidente Vittorio Fata

Va bene, grazie.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Cioè non riesco a capire perché... no, questo è! Perdonatemi, questo è, senza una variante urbanistica non si farà fare

mai una un discorso di una struttura commerciale di quella dimensione. Questo è pacifico.

Presidente Vittorio Fata

Va bene, grazie. Prego, Consigliere Parisi.

Consigliere Natale Parisi

Presidente, le avevo detto che avevo difficoltà a partecipare al Consiglio.

Presidente Vittorio Fata

Sì, mi aveva dato questa notizia.

Consigliere Natale Parisi

Alle 19 avevo un impegno. La cortesia che chiedo è che mi rifaccio al discorso che stasera ha portato il Consigliere Gianni Casella, sono su quella linea quando si toccano le piccole attività, però una cosa è certa, Gianni, che già queste strutture si potevano già fare con l'M2, potevi fare i 1500 metri, non è che è cambiato qualche cosa, 1500 metri facevi e creavi, comunque, un problema. Oggi chi ha fatto l'investimento su quel terreno ed è un privato va, chiede il permesso, fa il progetto e va ad eseguire. Il discorso è che oggi questo sanare con l'M3 è un fatto di completamento che era già in atto con altre Amministrazioni – chiedo scusa – era già in atto con le altre Amministrazioni, come ha detto. Allora, questo clima, lo dico come un pochino più il grandicello di questo Consiglio, questo clima di collaborazione è un clima che a me piace moltissimo, è costruttivo e stiamo dando alla città una bella dimostrazione di collaborazione. Quindi, se continuiamo su questo tema, io dico, la Commissione dove io faccio il Presidente, in III Commissione, può essere un inizio per cominciare a parlare di quel fatto urbanistico di cui parlavi e di qualche altra cosa per quanto riguarda il PUG e quindi cominciare a fare già un dialogo che parti da quel le da quelle strutture che abbiamo a disposizione e quindi cominciare a creare qualche... stasera stiamo facendo, così, scambiandoci un'idea su un argomento e su un qualche cosa che già esiste e che dobbiamo soltanto migliorare. Non abbiamo fatto niente di trascendentale e io accetto questa tua posizione, Francesco, per quanto riguarda il discorso che facevi urbanisticamente. È un fatto che è così, effettivamente, perché se noi andiamo sulla legge Bersani, la legge Bersani prevedeva le strutture medie, per esempio, fino a 2500 metri sono medie. Quindi, che cosa stiamo facendo? Se noi andiamo a fare una lettura sul commercio nazionale, vediamo che gli ipermercati, le grosse strutture sono quelle che guidano oggi, però il problema qual è? Abbiamo dimenticato una cosa piccolissima, significa 40/50 persone che si mettono a lavorare, oltre questo e, quindi, significa anche un'azione sociale lavorativa che oggi potrebbe o ha questa difficoltà. Perché non è che la piccola attività può mettere tanto personale, appunto, per i motivi che dicevamo prima. Anche queste cose sono scelte che anche su 1500 metri che uno può realizzare oggi, può fare quelle cose e occupazione. Non stiamo facendo niente di trascendentale o facendo male a qualcuno, da 1500 arrivare a 1600, a 2000 non è che è successo il finimondo. È successo che quella struttura l'andiamo a sanare non urbanisticamente, dal punto di vista commerciale, dal punto di vista operativo nella città. Quindi, parlo di continuare su questa linea di cui parlava anche il Presidente, che io accetto nel modo migliore. Vi ringrazio, chiedo scusa se devo andare via, ma ho un impegno già, che avevo preso e avevo detto al Presidente.

Presidente Vittorio Fata

Grazie. Di Tullio, devi dire qualcosa? Se è veloce così...

Consigliere Giovanni Di Tullio

Siccome ci sta l'architetto, ribadisco che chiederei all'architetto che cosa era previsto nella struttura.

Presidente Vittorio Fata

Però sta in macchina, dobbiamo prenderlo al volo.

Consigliere Luigi Di Tullio

Allora chiediamo all'architetto.

Presidente Vittorio Fata

Non so se mi ascolta, architetto Losapio. Architetto mi sta ascoltando?

Architetto Giacomo Losapio

Sì, vi sto ascoltando.

Presidente Vittorio Fata

C'è un emendamento proposto dal Consigliere De Noia, se vuole lo rileggiamo. Prego, collega Spina.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Architetto, una mia domanda, il Presidente stava chiedendo un parere sul punto, sull'emendamento, però io ho bisogno di un'interlocuzione più specifica. L'attuale STU di via Giuliani, lo dico a titolo esemplificativo, però viene richiamato in modo diretto dall'emendamento del Consigliere De Noia, oggi, per quale dimensione, per quale tipologia di attività è prevista quella zona, cioè...

Presidente Vittorio Fata

Il progetto originale della STU.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Il progetto della STU quale attività prevede?

Architetto Giacomi Losapio

Il progetto della STU che noi abbiamo fatto e messo a bando per costituire la società, era per i 2500 metri quadri. Che cosa è successo? Con il documento strategico c'è stata questa separazione, zona B e zona C, prima, quando facemmo l'atto costitutivo della società e approvammo quel progetto, non c'era questa distinzione, M2 ed M3. Allora, nel presentare il progetto così come da bando e da atto costitutivo della società, ci siamo accorti che quell'area, che è un'area mercatale della zona B, rientrerebbe tra quelle aree dove il documento strategico ha detto non l'M3. Però la dimensione di quella struttura commerciale è esattamente quella da noi progettata e messa a gara durante la costituzione della società.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Okay. Architetto, un'altra domanda. Un'altra domanda le devo fare, poi basta, taccio. Se oggi l'imprenditore X, che si chiami Spina, Angarano, Fata, Mimmo Spina, qualsiasi imprenditore X, volesse aprire un'attività in un altro punto della città, nel momento in cui è possibile per il piano del Commercio che noi oggi andiamo a definire, con l'inserimento anche delle zone M3, nel momento in cui volesse realizzare una tale attività in un'altra zona della città, avrebbe sempre bisogno di una variante urbanistica o no, se non è prevista in quella zona?

Architetto Giacomo Losapio

Allora, scusate, no. La questione urbanistica in questo momento non è in discussione, la destinazione urbanistica.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Allora, architetto, io avevo espresso il mio parere favorevole all'inserimento in astratto, perché noi non possiamo fare il vestito del commercio sulla misura delle esigenze, oggi, che siano legittime e bellissime, di un imprenditore o di un settore o di una cosa specifica. È una scelta strategica che noi votiamo oggi, anche se di fatto è per sanare quella situazione, ma non lo voglio neanche dire. È una regola generale che noi stiamo... è un assetto normativo. Io inserirei M3, punto. Ma non andrei a dire che l'M3 serve per sanare le questioni di fatto già inserite nel Piano urbanistico. Perché se domani un'altra Amministrazione volesse fare una variante, che non è un Piano di riqualificazione ma è un'altra variante urbanistica, legittima, perché viene l'imprenditore X dal nord e dice "arricchisco questa città. Tutti i grandi e piccoli imprenditori avranno ogni anno da me un premio. I commercianti avranno un premio". Io non mi voglio precludere quella possibilità, un domani, attraverso una norma che dica, come vogliono fare oggi in maggioranza, noi lo facciamo solo se c'è un Piano di rigenerazione urbana, perché quello è il vestito *ad hoc*. Noi lo facciamo se lo prevede lo strumento urbanistico, perché altrimenti io non posso votare una cosa limitativa. Cioè, questo emendamento proposto non parla di variante urbanistica, ma solo attraverso un Piano di rigenerazione urbana e io non lo condivido che si possa applicare una norma del Piano del Commercio solo se c'è un Piano di rigenerazione urbana. Può esserci anche una semplice variante urbanistica che rispetti anche il piano del Commercio. Non volevo limitare, quell'emendamento è antipatico da votare oggi. Allora, io voterei il punto nel suo complesso, così come è arrivato. Se vogliamo, invece, limitare il tutto alla rigenerazione urbana, diciamo che in futuro non si potranno più fare tranne attraverso una rigenerazione urbana, per cui l'imprenditore che vuole fare un investimento a Bisceglie non può più presentare una variante urbanistica più semplice, ma deve presentare un piano di riqualificazione di un territorio, quando noi sappiamo che tutti i piani, oggi, moderni, prevedono anche una rigenerazione del territorio. Cioè chi propone delle logiche, è una cosa generale, normale. Quindi, sulla sostanza io mi trovo d'accordo, è la formalizzazione di quell'emendamento che a me non piace, perché autorizza una cosa solo per un effetto di sanatoria, non è una scelta politica, è una scelta di dirigenziale, dobbiamo sanare una questione che è venuta meno. Ma vi rendete conto, fare provvedimenti *ad personam* che significa o no? Quello che vi voglio dire, oggi non è nemmeno una cosa in gara, è una cosa dove sapete chi è, chi fa la domanda, chi ha fatto i contratti. C'è anche un errore amministrativo, lo paga chi

ha sbagliato, ha scelto o la casualità. Andare a sanare la questione è una cosa seria. Onestamente, *ad personam*, ve lo dico con tutta la disponibilità a collaborare con l'Amministrazione, perché è una progettualità, tra l'altro, che risale dalle vecchie Amministrazioni, nessuno si mette contro, ma io vi voglio dare il suggerimento più corretto sul Piano tecnico proprio per evitare dubbi. Cioè fosse da mettere a gara oggi, dice, beh, lo sto a fare per un bando di cui non conosco ancora chi sarà il vincitore. Noi stiamo a fare una cosa per qualcuno, allora, io suggerisco di essere onesti con noi stessi e diciamo che noi oggi, non solo per quel punto, ma in astratto, per ogni cosa che ci piacerà in futuro, perché può essere che questa Amministrazione abbia delle idee, che la prossima delle altre, però stiamo dando un vestito che vale per sempre, delle regole che valgono per tutti, non soltanto per sanare una questione. Quindi, io insisto, perché si voti il provvedimento con coraggio, com'era nella sua stesura iniziale, senza emendamenti e senza timori che non dobbiamo prendere in giro nessuno, perché, alla fine, per tutelare il piccolo commercio significa semplicemente fare delle attività di sostegno al piccolo al commercio biscegliese, ma nel momento in cui facciamo questa variante del Piano commercio, possiamo sempre negare, a livello urbanistico, quando verranno in Consiglio Comunale a chiedere la variante urbanistica il Consiglio dirà "io non vario la destinazione urbanistica, perché lì, per me, quella zona non è destinata ad avere M3". Però tu il vestito ce l'hai per poterlo fare, è una scelta che compete a livello giusto, urbanistico.

Presidente Vittorio Fata

Possiamo fare silenzio, colleghi?

Architetto Giacomo Losapio

Posso chiedere la parola?

Presidente Vittorio Fata

Prego.

Consigliere Giovanni Casella

Ho una domanda, così rispondi a tutto. Quando è stata sottoscritta la Convenzione con la STU, nella cui Convenzione era prevista la possibilità di fare l'M3? Quando è stata sottoscritta la Convenzione?

Presidente Vittorio Fata

Prego.

Architetto Giacomo Losapio

Nel 2013. Presidente, posso?

Consigliere Giovanni Casella

Perché nel nuovo Piano del commercio non è stata inserita l'M3?

Presidente Vittorio Fata

Questo è l'errore. Prego, architetto Losapio.

Consigliere Giovanni Casella

Perché non è stata inserita nel Piano strategico del Commercio, se era stata sottoscritto nel 2013 la previsione di costruire l'M3, di mettere l'M3, di inserire l'M3, perché non è stata inserita poi nel Piano strategico del Commercio?

Architetto Giacomo Losapio

Posso parlare?

Presidente Vittorio Fata

Prego, architetto.

Architetto Giacomo Losapio

Intanto volevo dire che per le M2 e le M3 non sono ammesse varianti allo strumento urbanistico neanche con lo Sportello unico per le attività produttive, quindi, le varianti al Piano regolatore, semplificate o non semplificate, per insediamento attività commerciali, lo stesso Dpr 160 non le contempla e chiaramente non sono ammesse. Noi stiamo parlando di attività... (*voci sovrapposte*)... se mi fate parlare, purtroppo non sono potuto essere presente per altri problemi familiari. Le strutture commerciali M2 ed M3, vanno insediate nelle zone tipizzate commerciali, quindi se non c'è già una previsione a monte dello strumento urbanistico generale, non sono ammissibili. Nel caso specifico, la previsione allo strumento urbanistico è area mercatale con vincolo scaduto. Essendo scaduto il vincolo si decise, allora, di fare un bando per costituire questa società, nella convinzione, io stesso ero convinto, che questa struttura andasse *de plano* nel documento strategico, poiché è una struttura programmata prima, messa a gara per la costituzione di una società mista, con una serie di opere pubbliche, con acquisizione di aree ed espropriazioni. Nel reiterare il vincolo preordinato all'espropriazione, perché ci sono dei suoli ancora da acquisire, mi sono accorto di questo impedimento del documento strategico. Purtroppo, la non presenza del documento strategico, del fatto che, fermo restando la società di trasformazione, le previsioni della società di trasformazione urbana, tutto il resto va nelle zone C, perché le maglie commerciali del Piano regolatore a Bisceglie, stanno nelle zone C. Quando si dice dalla proposta delle maglie urbanisticamente compatibili, perché ci deve essere già la previsione, non stiamo modificando nessuna previsione urbanistica. Quando si aggiunge questo emendamento che ho avuto modo di ascoltare, è forse per rimarcare ancora di più, cioè nelle zone urbanisticamente compatibili, ma la zona mercatale potrebbe non essere perfettamente compatibile, compresa nella rigenerazione urbana ci consente di portare a compimento questa società di trasformazione urbana. Cioè, io a questi signori devo, poi, rilasciare un permesso di costruire, come zona mercatale, comprese nella zona B, quindi, urbanisticamente compatibile, ma che sta in un programma di riqualificazione del quartiere seminario, che ci consente, quindi, di completare questo step di quel programma integrato di recupero della periferia. Forse quell'emendamento è servito semplicemente a dire che la volontà dell'Amministrazione è di mantenere quella previsione postdata nel 2013. Anche perché non possiamo cambiargli le dimensioni del centro commerciale a questi signori, dopo che hanno fatto la STU e hanno comprato tutti i suoli.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Ma questo, Giacomo, permettimi, si può fare una logica di indirizzo politico, di dichiarazione del Sindaco, ma non lo

possiamo fare nello strumento commerciale, fare un riferimento alla STU già in piedi. Cioè, è naturale che questo... l'indicazione M3, già data, perché la volete non generalizzare. Voglio capire, se non è possibile fare varianti urbanistiche, qual è il timore?

Architetto Giacomo Losapio

Per me non c'è nessun timore, volevo solo la precisazione che nelle zone B, organicamente compatibile, cioè questa qua, perché nelle zone B altre aree commerciali non ce ne sono, tanto per cominciare. Stanno solo nelle zone C, è questa qui urbanisticamente compatibile perché è area mercatale, non è area commerciale. È la stessa cosa, in sostanza, però è inserita nel programma di riqualificazione delle periferie, quartiere Seminario e che necessita, purtroppo, di questo...

Consigliere Francesco Carlo Spina

Ma la STU è prevista in tutte... perché andiamo a parlare oggi di STU di Via Giuliano?

Architetto Giacomo Losapio

Perché loro hanno acquistato quasi tutto e non potendo acquistare il resto dei suoli, suolo di opere pubbliche, guarda caso.

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Francesco Carlo Spina

Ma ha detto che è già previsto, non allarga, è già previsto. Nella zona B hai detto che non si può fare assolutamente, oggi?

Architetto Giacomo Losapio

Non ci sono aree commerciali, ci sono le aree mercatali, tipo quella di Corso Umberto.

Intervento

Limitiamo con quell'emendamento. Limitiamo con quell'emendamento. Lo limitiamo con quell'emendamento, quindi, non allarghiamo. Mettiamoci d'accordo.

Architetto Giacomo Losapio

Quell'emendamento, per me, va messo perché mi consente di inquadrare bene che la zona è mercatale e sta nel programma di riqualificazione, per cui io posso fare l'M3 domani mattina a questi signori, dichiarare la pubblica utilità, perché, tra l'altro, stanno per espropriare i suoli che sono destinati a fare le opere pubbliche. Perché loro hanno comprato i suoli.

Intervento

È un altro aspetto questo, non parliamo del metodo, l'operazione che è valida, l'abbiamo sempre sostenuta.

Consigliere Giovanni Casella

Scusami, Giacomo, perdonami, questo emendamento limita o amplia la possibilità in altre zone, se ci fossero nuovi piani di generazione di aprire M3?

Architetto Giacomo Losapio

Se ci fossero altre zone e altri Piani di rigenerazione, ma non ci sono le zone. Il presupposto base di tutto è che ci sia una zona commerciale.

Intervento

No, che ci sia un Piano di rigenerazione urbana, il presupposto diventa quello.

Consigliere Giovanni Casella

No, scusami, l'emendamento è riferito solo ed esclusivamente al fatto che ci sia un piano di rigenerazione. La domanda è: con questo emendamento si limita e si chiude l'operazione al Piano di rigenerazione per l'M3 o domani ci sarebbe la possibilità, nel caso in cui ci fosse un nuovo Piano di rigenerazione, di aprire l'M3?

Architetto Giacomo Losapio

No, un nuovo Piano di rigenerazione in zona B.

Consigliere Giovanni Casella

Solo per la zona B. Quindi è limitativo non amplia ...*(voci sovrapposte)*... e adesso dici che è limitativo? È solo per la zona B, non amplia?

Architetto Giacomo Losapio

Se non c'è una zona commerciale non serve a niente.

(Voci sovrapposte)

Consigliere Giovanni Casella

Quindi, se noi facciamo la zona commerciale è automaticamente prevista, l'M3, mi sembra di capire. Oh, Benedetto

Dio!

Architetto Giacomo Losapio

Ne abbiamo già fatte due M3, nella zona commerciale.

Consigliere Giovanni Casella

Ho capito. Quindi questo emendamento a che cosa serve, in buona sostanza?

Architetto Giacomo Losapio

Serve per definire esattamente l'intervento che stiamo facendo nella struttura di trasformazione, ripeto, io devo avere urbanisticamente compatibile e nel programma di rigenerazione urbana.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Architetto, allora, posso? Se è questo lo scopo, non è meglio scrivere in modo esplicito che questo lo si fa recependo la pianificazione e la programmazione, come condivisa per la questione della STU di Via Giuliani? Perché dico questo? Perché se lo scopo, stiamo parlando (*incomprensibile*) noi potremmo benissimo... il timore mio qual è? Che se era prevista quella cosa della STU, e non ho dubbi perché lo dice l'architetto, che era per 2500 metri quadri, non vada addirittura oltre dopo. È giusto? Non va oltre.

Architetto Giacomo Losapio

Oltre non è più competenza nostra.

Consigliere Francesco Carlo Spina

No, non va oltre la convenzione già in essere?

Architetto Giacomo Losapio

No, no.

Consigliere Francesco Carlo Spina

L'avviso, non va oltre l'avviso pubblico già approvato e aggiudicato, giusto?

Architetto Giacomo Losapio

No, esattamente. A me interessa precisare che sia per questo intervento di rigenerazione.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Questa va messa per iscritto, cioè che si tratta di applicare ed eseguire la pianificazione di una STU che è già pendente, in tutti i suoi annessi e connessi. Perché se andiamo oltre quella pianificazione, diventa preoccupante.

Architetto Giacomo Losapio

No, no, no. A me interessa solo questo.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Voglio dire, diventa ambigua e non mi piace, capito? O è pianificazione generale o è pianificazione specifica, purché non usiamo mezzi termini.

Presidente Vittorio Fata

Prego, Consigliere Di Tullio.

Consigliere Luigi Di Tullio

Grazie. È ovvio che, probabilmente, da questi chiarimenti che ha esplicitato l'architetto Losapio è chiaro che, probabilmente, eventualmente chiederò anche il parere al dirigente del SUAP, forse dovremmo integrare questo emendamento aggiungendo la parola "già presenti" – "Piani già autorizzati perché se effettivamente l'obiettivo personale, nel confronto che c'è stato, era quello di evitare, proprio perché, come diceva il Consigliere Casella, non si vuole queste strutture all'interno delle zone abitate, che potrebbero arrecare danno al piccolo commercio, essendo questa una sanatoria per una svista precedente, nel precedente, tra virgolette, potrebbe essere questo già esistente. Già in essere, in modo tale che non amplia. Premesso che poi la trasformazione dovrebbe comunque venire in Consiglio Comunale, dovrebbe vedere la parte politica interessata nella discussione ciò che, tra virgolette, ne guadagna la collettività, però, probabilmente, dopo il chiarimento dell'architetto, andrebbe maggiormente esplicitato e chiarito. Di fatto è una sanatoria di un errore precedente, di una svista, diciamo così.

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Luigi Di Tullio

Eventualmente chiedo il parere, sento la parte politica dell'Assessore e poi chiederei, eventualmente, il parere al dirigente Cirrottola. Grazie.

Presidente Vittorio Fata

Prego, Assessore Musco.

Assessore Onofrio Musco

Allora, io ritengo che l'emendamento, diciamo la stessa cosa da angolazioni diverse, ma il fine poi è lo stesso, proprio per non usare termini vaghi o lasciare ad interpretazioni future o di prossime Amministrazione, come tu hai detto, rispetto a questo punto. Innanzitutto quell'emendamento che fa De Noia è nella zona B, quindi precisiamo questo. Non voglio dire vaghezza, noi diciamo nella genericità dei termini utilizzati, omettiamo, visto quello che ha detto anche Losapio, quello che ci siamo detti oggi in pieno confronto, costruttivo, per l'adozione di questo Piano strategico, di questo Documento strategico, il termine, De Noia, se sei d'accordo, siamo d'accordo, insomma, "in essere", in modo tale che sappiamo che non ci sono ulteriori situazioni che si possono duplicare o meno rispetto all'area di 2500 metri.

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Assessore Onofrio Musco

Ma non ce ne sono, insomma, anche perché fa parte di un accordo generale. Vabbè, ci sposta poco, poi non so se il Sindaco... ovviamente, bisognerà, per l'emendamento, avere i pareri, quello di Losapio mi sembrava, chiaramente va chiesto nei crismi, nelle forme... *(Fuori microfono)* dell'ingegner Cirrottola in merito a questo emendamento. Non so se il Sindaco vuole prima intervenire. Vieni, Michele. Quindi, allo stato è: "Nell'ambito di Piani di rigenerazione, riqualificazione, trasformazione urbana già definiti". Sì, va bene. "Già in essere" o "definiti".

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Sindaco Angelantonio Angarano

Comunque, il documento può essere sempre aggiornato.

Presidente Vittorio Fata

Se non ricordo male, l'ingegnere me ne darà atto, ogni tre anni va aggiornato per legge il documento strategico.

Assessore Onofrio Musco

Ma non è un problema, anche perché non stiamo sanando nulla, stiamo solamente prevedendo qualcosa.

Presidente Vittorio Fata

Va bene, abbiamo aggiustato l'emendamento?

Assessore Onofrio Musco

No, siccome aggiustato, il termine "sanatoria" è scorretto. Il punto, lo rileggo proprio nelle prime due righe: "Nelle zone B possono insediarsi medie strutture di vendita, di tipologia M1, 251/600 metri quadri; di tipologia M2, 601/1500; – questa è l'aggiunta – di tipologia M3, metri quadri 1501/2500, urbanisticamente compatibili nell'ambito

di Piani di rigenerazione, riqualificazione e trasformazione urbana già definiti". Basta, finito.

Presidente Vittorio Fata

Posso mettere in votazione questo emendamento? Prego, Consigliere Casella. Dai al Segretario l'appunto. Prego, Consigliere Casella.

Consigliere Giovanni Casella

Ma credo, intanto, Assessore Belsito, ha perso la sua battaglia politica, dopo 30 anni. Mi dispiace per lei. Ha perso la sua battaglia politica...

Presidente Vittorio Fata

Scusa, Gianni, Scusami, scusami. L'architetto Losapio è andato via?

Architetto Giacomo Losapio

No, sono qua.

Intervento

Ha detto che è favorevole.

Presidente Vittorio Fata

È pure favorevole, perfetto. Acquisiamo i pareri favorevoli dell'architetto Losapio e dell'ingegner Cirrottola. Prego.

Consigliere Giovanni Casella

Credo di aver fatto bene nel sollevare, nel mio intervento, questa problematica dell'M3, che probabilmente se così non fosse stato sarebbe passato inosservato e, quindi, la massima Assise non era edotta completamente di quello che sta accadendo. Cioè apprezzo e prendo atto della discussione da un punto di vista meritoriamente tecnico, ma il principio per cui c'è stato, diciamo, da parte mia un sottolineare questo aspetto, resta fermo, resta deciso. Mi sarei aspettato che le associazioni di categoria in questo senso avessero avuto a cuore una situazione e una modalità diversa rispetto agli interessi economici, che giustamente oggi ci vengono messi sotto al naso. Però, sapete, a volte vi sento parlare della storia, della cultura di questo paese, della conservazione della storia e della cultura di questo paese. Siamo in procinto, probabilmente, di ripristinare l'assetto storico della piazza di Corso Umberto, dove si parla di conservare la storia del commercio della Piazza del Pesce e qua invece si parla degli ipermercati. Si sta cercando, attraverso le iniziative sociali, delle associazioni, di portare le nostre tradizioni, il nostro artigianato alla scoperta non soltanto della nostra comunità ma anche di quello che viene dal di fuori. Invece, qui, si sta parlando di strutture che vanno fino a 2500 quadri metri. Mi sarei aspettato che quantomeno, anziché... devo trovare un termine per non essere scurrile, tantomeno offensivo, in modo, tra virgolette, come stava a dire qualcuno, dagli yes-man ci fosse una discussione in termini di merito per coloro che dovrebbero tutelare gli esercizi di vicinato. La storia degli esercizi di

vicinato dei piccoli commercianti, dei piccoli artigiani. Lasciamo stare che siccome si è dovuto fare, c'è la convenzione, c'è il pericolo, come dice il Consigliere Di Tullio "Madonna, ci fanno causa". Ma fino ad oggi la causa non ce l'hanno fatta, perché c'è stato l'errore del Piano strategico di prima, poi, improvvisamente si è accorti, giustamente, l'ha detto l'architetto Losapio, "Madonna, ci siamo accorti che abbiamo sbagliato". Non è per forza e per legge, nell'assunzione di responsabilità degli impegni di indirizzo politico, di carattere generale programmatore, bisogna avere il coraggio delle azioni e delle assunzioni di responsabilità. Caro Consigliere Abascià, non è perché era previsto, quello che è previsto si può modificare se c'è una volontà politica a tutela, se è vero che si vuole tutelare. Se invece sono chiacchiere da bar, possiamo dire e fare quello che vogliamo. La mia era una proposta di buon senso, ma no perché sono contrario al fatto che ci sia il processo economico, io sono contrario al fatto che non si tuteli il processo economico del territorio, della storia del commercio, dell'artigianato, perché così non si tutela. Solo perché era stata sottoscritta una convenzione – Madonna Santa! – legittima, ma non è questo il principio, sennò facciamo come gli yes-man, Consigliere. Io non sono per gli yes-man. Se si accetta supinamente questa situazione, si è gli yes-man. Perché? Perché siccome è previsto, Madonna dobbiamo fare la causa, dobbiamo fare così, dobbiamo fare colà. Gli interessi sono fatti salvi, soprattutto se ci sono anche, tra virgolette, interessamenti di parte politica, legittima. Non sto parlando di illegittimità, di legittimità, perché è evidente, sennò parlavamo d'altro, non erano queste le sedi cui dovevamo discutere. Erano altre le sedi. Se un Consigliere Comunale nella sua attività professionale, come la mia, cioè io faccio il commercialista, può essere indirettamente interessato a questa cosa, è giusto che lo faccia, nella piena legittimità degli atti, ma non si deve far condizionare sull'indirizzo di carattere generale. Con questa cosa io non posso votarla, non posso dare il mio voto a favore, perché poi sarà la storia a parlare, saranno gli atti a parlare, quando e semmai questa cosa, legittimamente verrà istituita e quando sarà sicuramente, ci sarà la protesta dei commercianti e degli artigiani di quel quartiere o dei quartieri della città che verranno sotto Palazzo San Domenico, in qualsiasi Amministrazione presente, e verranno a dire "avete sbagliato". Avete sbagliato perché ci avete distrutto, ci avete annientato e io non mi sento di partecipare a questo delitto. Per me è un delitto, sarà sbagliata la mia concezione? Ma io non guardo l'interesse economico del singolo, io guardo l'interesse economico di una comunità per cui siamo stati votati. Quindi, potete fare tutti i tecnicismi, tutte le modifiche che volete, non mi avete convinto, ma così come non avrete convinto quando questo provvedimento uscirà da queste Aule. Andatelo a dire voi, perché se non lo dite voi glielo dirò io. Passo dopo passo, oggi no, ma quello che accadrà domani, nel tempo, che si ricordi, a futura memoria, il mio voto, del mio gruppo, è estremamente contrario a questo provvedimento, così come modificato. Mi dispiace non poter votare il provvedimento nel suo insieme, perché se votassi il provvedimento nel suo insieme sarebbe una contraddizione anche in termini politici, oltre che amministrativi, perché io avrei voluto votare il provvedimento. 50 metri così come del provvedimento dell'Assessore Rigante, della proposta dell'Assessore Rigante, che lodo e condivido, ma sul resto assolutamente no. Quindi, ripeto, il nostro voto è estremamente contrario al provvedimento, sia sull'emendamento che di carattere generale.

Presidente Vittorio Fata

Grazie. Le ho dato tre minuti in più, perché so che per la sua professione è molto sensibile ai commercianti, quindi mi sono permesso, lei fa il commercialista quindi, suppongo, che ce li ha. Prego, per dichiarazione di voto si era prenotato il collega Valente e poi il collega Spina.

Consigliere Edmondo Valente

Grazie, Presidente. Buonasera Consiglieri, Buonasera Sindaco, Buonasera Assessori. Sembrerebbe, oggi, che noi siamo qua chiamati a valutare un Piano di rigenerazione urbana, ma mi dispiace, così non è. È stato già valutato nel 2003 e successivamente nel 2013. Oggi il Piano del commercio non fatto che recepire quello che era un percorso urbano già

avviato. Noi non stiamo modificando questo, per quanto riguarda l'M3. Era già prevista nella STU 2500 metri quadri di commerciale, nell'M3, che oggi si identifica come M3, Consigliere Casella. Non lo stiamo decidendo noi oggi. Sto solo dando atto...

Presidente Vittorio Fata

No, no, evitiamo il dibattito a due, cortesemente.

Consigliere Giovanni Casella

Se mi arrabbio, mi arrabbio per tutto, ma non parlare con me con questi toni.

(Voci sovrapposte)

Presidente Vittorio Fata

Collega Valente, concluda il suo intervento. Facciamo concludere, collega Casella facciamo concludere.

Consigliere Edmondo Valente

Siamo nel 2023. Nel 2013 lei c'era, Consigliere, io non c'ero...

(voci sovrapposte)

Presidente Vittorio Fata

Possiamo far concludere? Collega, possiamo...

Consigliere Giovanni Casella

Non ti funziona il cervello.

Consigliere Edmondo Valente

Per quanto riguarda oggi... No, il mio cervello è attivo, Consigliere.

Presidente Vittorio Fata

Possiamo rientrare, per favore!

Consigliere Edmondo Valente

Non la sto offendendo, le sto solo ricordando come stanno le cose, Consigliere Casella.

Consigliere Giovanni Casella

Connettilo!

Consigliere Edmondo Valente

Non mi permetterei mai di disconnettere il mio cervello, Consigliere. È connesso.

Presidente Vittorio Fata

Possiamo evitare le offese, Consigliere Casella?

Consigliere Edmondo Valente

Il documento strategico del commercio oggi noi lo portiamo e recepiamo quello che è un percorso urbano avviato nel 2003 e successivamente nel 2013. Pertanto, identifichiamo quella struttura che urbanisticamente era già collocata in quell'area, come ci diceva l'architetto Losapio, la identifichiamo in una categoria, che è l'M3, che oggi valuta strutture dai 1500 ai 2500 metri quadri, lo recepiamo solamente. Per quanto riguarda il documento strategico, siamo estremamente positivi, siamo con contenti che oggi approda con le modifiche del dimensionamento dei locali nel centro storico, che si adegua a quello che è il nostro tessuto urbanistico del centro storico, dove i locali sopra i 50 metri sono estremamente pochi. Quindi, ridimensionando, a quelle che sono normative, tra l'altro nazionali, che prevedono l'apertura delle attività commerciali in centri storici, se si può ridimensionare diamo una nuova ninfa commerciale all'attività nel centro storico. Estremamente positivi per quanto riguarda anche l'area mercatale, a cui si dà una polifunzionalità, perché un'area mercatale del genere non può vivere solo in un giorno settimanale, ma deve vivere con mille attività che si possono fare all'interno e quindi dare possibilità di sviluppo commerciale ulteriore a quell'area. Ringrazio per l'attività fatta, sia l'Assessore Musco, che l'ha fatta in condivisione con la comunità, come è stato fatto anche quando si è deciso di fare la Piazza del Pesce, si è andato a condividere le opere in condivisione con le attività commerciali limitrofe e all'interno della Piazza del Pesce, come si è fatto già per la parte del centro storico, in condivisione con i cittadini residenti nel centro storico e le attività commerciali. Questa linea e questa ossatura, questa Amministrazione Comunale la porta avanti e ne sono estremamente fiero di farne parte. Ringrazio anche, soprattutto, Ciccolella, l'ingegnere Ciccolella e l'ingegner, il dirigente Cirrottola, per quanto riguarda l'assistenza dataci anche in Commissione, dove sono venuti più volte e ci hanno tolto qualunque dubbio, oltre che l'architetto Losapio, che ha partecipato alle riunioni e ci ha illustrato bene quello che è il percorso. Il nostro voto, per quanto riguarda il Piano del commercio, ovviamente, il Distretto del commercio, è estremamente positivo.

Presidente Vittorio Fata

Siamo in dichiarazione di voto. Sull'emendamento, adesso.

Consigliere Edmondo Valente

Anche sull'emendamento l'accettiamo, ovviamente. È positivo anche sull'emendamento, perché specifichiamo meglio quello che è la zona B. Grazie, Presidente.

Presidente Vittorio Fata

Grazie. Dichiarazione di voto sull'emendamento, il Consigliere Spina.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Stavo vedendo la data del 2 agosto 2021, in cui presentai la mozione sui locali, che poi non fu portata a termine per una questione di tempi rispetto all'evoluzione. Quindi, se oggi si può anche coronare un percorso politico che è sempre costellato di Vittoria lo si può vincere 100 volte, ma si può essere anche gratificati dal perseguimento di quelli che sono gli obiettivi politici che ci siamo prefissi. Per quanto mi riguarda, oggi, questo provvedimento recepisce, perché fatto è una cosa nata da una proposta mia, nel 2021 e ribadita nel 2022 con una mozione dell'ordine del giorno, per quello che riguarda l'abbattimento dei limiti sulla questione delle autorizzazioni commerciali per i locali che prima non potevano essere autorizzati a nuovi esercizi commerciali, inferiori, se avevano una superficie piccola, di 50 metri. Quel limite viene abbattuto e finalmente possiamo aprire anche una nuova era di attività commerciali del centro storico, del porto. Quindi, un provvedimento da questo punto di vista, molto importante. Mi aveva preoccupato l'emendamento del Consigliere De Noia che, aiutati dal parere del dirigente dell'ufficio tecnico e soprattutto dalla specificazione fatta su nostra richiesta, congiunta, che si tratta semplicemente, quindi non si tratta di nuove strutture, di una pianificazione che si tentava, magari, in modo impossibile, anche con una prospettiva urbanistica di nuove strutture superiori, addirittura, diciamo, di 2500 metri quadri, siccome nel frattempo le tipologie e i nomi sono anche cambiati, quindi l'M3 di cui si parla oggi non è altro che quella struttura e attività commerciale da me approvata, con la mia Giunta, forse non c'era Gianni quell'anno, effettivamente, è stato l'anno precedente, ma nel 2013, con la nuova Amministrazione, all'epoca, Vicesindaco, l'abbiamo fatto insieme con l'Amministrazione, come ha precisato l'architetto Losapio, si diede sfogo attraverso una pianificazione che viene completata rispetto a quella dell'Amministrazione precedente di Napoletano. Per cui, oggi, per quanto mi riguarda, penso che sia importante per la città, non per altro, ma è una soddisfazione anche personale perché il tempo dà soddisfazione e gratifica, la STU viene portata, oggi, ad attuazione, ufficialmente, con questo provvedimento. La STU è uno strumento urbanistico che nasce nell'Amministrazione Napoletano, ma viene proseguito, consolidato, rafforzato e devo dire con grandi sforzi, anche da Vittorio, in quegli anni in cui ha fatto il Sindaco, negli 11 mesi successivi, come vicario, come Sindaco pro tempore, ma in quegli anni abbiamo proseguito e perseguito la finalità della STU. La STU oggi viene portata ad attuazione, con questo emendamento che viene a specificare che non ci sono effetti che vadano oltre quelli che sono i Piani già consolidati e già definiti, che sono, appunto quelli che riguardano, in questo caso, la STU di Via Giuliani. Quindi due punti programmatici della pianificazione, della programmazione, portata da me, che oggi trovano completamento, perché questa è la storia, non è che si cambia idea. La continuità amministrativa è quella che trovano oggi completamente e si perfezionano con questo atto della maggioranza del Sindaco Angarano. Per quanto mi riguarda, sarebbe stupido dire "siccome la portavo io prima la STU, era buona. Oggi la STU la porta a termine di Angarano, non è più buona". Perché se la STU di 2500 metri quadri, in una convenzione siglata con le attività, diciamo, con tutti quanti gli Enti preposti, viene oggi portata ad esecuzione con questo provvedimento, è un successo della città. Quindi, come vedete, molto spesso le liti che si fanno per un pregiudizio politico, di fronte ai fatti concreti, alle precisazioni, alle specificazioni, ai pareri dei dirigenti, vengono poi a essere ricondotti nell'ambito di quelle che sono scelte qualche volta dovute, anche, dal punto di vista politico e amministrativo. Quindi oggi sono soddisfatto, se questo è il percorso non ci sono... siamo in dichiarazione di voto e penso che sia favorevole, presentato dalla maggioranza, anche l'emendamento con la specificazione e la limitazione in quei termini, limitati alla STU, che è uno strumento urbanistico delle Amministrazioni precedenti, il mio voto continua a essere favorevole sia sull'emendamento che sull'aggiornamento del Piano di commercio, così come è emendato che va, comunque, a completare un percorso e ad aprire a scenari di sviluppo importanti per la città, in un contesto di collaborazione, di armonia e soprattutto di prospettiva, che sia quella che mette al centro i cittadini e gli interessi pubblici e non i pregiudizi politici.

Presidente Vittorio Fata

Grazie. Se non ci sono più dichiarazioni di voto... sì, scusami, Mimmo. Ti ho segnato, scusami. Prego, Consigliere Spina.

Consigliere Domenico Spina

Grazie, Presidente. Semplicemente per dire che faccio mio l'intervento del collega Casella, sia per quanto concerne gli aspetti positivi del punto, ma soprattutto, a maggior ragione, per gli elementi negativi. Pertanto, sia sull'emendamento che sul punto, il mio voto sarà contrario.

Presidente Vittorio Fata

Grazie. Io farei votare prima l'emendamento e poi le farei fare l'intervento. Come vuole, Sindaco, se vuole intervenire adesso. Prego, Sindaco.

Sindaco Angelantonio Angarano

Grazie, Presidente. Sono soddisfatto del confronto che c'è stato. È un confronto corretto, adeguato, rispetto a un atto di programmazione fondamentale per la città, non soltanto dal punto di vista dello sviluppo del commercio ma anche dal punto di vista urbanistico, della trasformazione della città, perché questi provvedimenti, di fatto, hanno dei risvolti urbanistici importanti e in alcuni casi cambiano anche le abitudini dei nostri cittadini. È stato importante quando nel 2019, dopo 15 anni abbiamo coraggiosamente portato, finalmente, all'approvazione del Consiglio Comunale, un documento del Commercio, che mettesse fine a quella giungla di attività sparse sul territorio, che venivano autorizzate, ovviamente, senza una visione organica e complessiva, non soltanto del Commercio, ma anche dell'adeguatezza urbanistica e paesaggistica. Nel 2019 questo provvedimento era adeguato a quel clima, anche un po' pionieristico, perché non avevamo idea di quali sarebbero stati poi gli effetti concreti. Oggi è un documento che prende atto di quel punto di partenza, prende atto anche di miglioramenti e di suggestioni che sono provenute, ovviamente, dagli stessi attori del Commercio, dal mondo dei commercianti, soprattutto dei commercianti al dettaglio, ma anche dal mondo degli ambulanti, dal mondo di chi fa commercio di vicinato, da decine e decine di anni, soprattutto quelli che lavorano in aree molto suggestive, come gli operatori del centro storico, ma che hanno, tra l'altro, mille difficoltà. Questo documento guarda a tutti, indistintamente, e cerca, ovviamente, di correggere e di migliorare situazioni che nel 2019 non avevamo ancora affrontato in maniera organica. Quindi è un documento molto equilibrato. I punti di intervento sono stati, praticamente, sviscerati all'interno della discussione e non sto qui a rimarcare. L'importante è specificare un'ultima considerazione, poi, magari, sarà oggetto anche di ulteriori approfondimenti nel corso dei tanti dibattiti che affronteremo ancora all'interno del Consiglio o in tutte le occasioni che ci potranno capitare. Il tema è quello della sopravvivenza della salvaguardia del commercio di vicinato. Noi non pretendiamo, non abbiamo la bacchetta magica o la palla di cristallo per capire quali sono o come saranno gli sviluppi del commercio di vicinato. Sappiamo, però, che è in costante difficoltà. Sappiamo che il lavoro dell'ambulante è un lavoro duro, di sacrifici, che è in costante difficoltà. I figli degli ambulanti non vogliono seguire la strada del proprio genitore, ma vogliono cambiare vita, perché, pur essendo un lavoro più che dignitoso, anzi, storico e tradizionale della nostra economia, purtroppo, è un lavoro duro e che oggi non ha un ritorno economico, adeguato. Il commercio all'interno di alcune aree periferiche, ma anche delle aree centrali, è in crisi e questo lo sappiamo. In questo documento cominciamo a dare qualche risposta, che non può essere, però una risposta esaustiva, può essere una risposta programmatica e quindi di ampio respiro che poi andrà completata, puntualizzata e arricchita all'interno dei provvedimenti, ovviamente, della Giunta, dell'Amministrazione e chiaramente, io spero che anche questi provvedimenti siano il più condivisi possibili, non soltanto delle Associazioni di categoria, dagli attori del Commercio, ma anche da tutto il Consiglio Comunale, pure nei giusti distinguo delle posizioni politiche differenti. Il commercio di

vicinato, Gianni, se si potesse agevolare, salvaguardare e tutelare, impedendo le mega strutture, sarebbe facilissimo. Se tu mi dici che è Arci strasicuro che questa sia la soluzione a tutti i mali, io te la sposo e te la sottoscrivo. Purtroppo, però, temo che non sia la differenza tra 1500 metri e 1800, la differenza per quanto riguarda la sopravvivenza, oggi, di un'attività di vicinato, perché l'M2 lo possono costruire, lo possono realizzare e comunque andrebbero a creare delle distorsioni all'interno di alcune zone. Noi, non dobbiamo aver paura di affrontare il problema, non dobbiamo limitarlo perché vogliamo strumentalizzarlo dal punto di vista politico, noi il problema lo vogliamo affrontare e il problema va affrontato con incentivazioni economiche, con valorizzazioni delle nostre piazze e dei nostri luoghi, creando aree di accoglienza, aree turisticamente spendibili, che portano il turista di una comunità intera e, in questo caso, noi valorizziamo anche dell'attività commerciale, rivitalizzando i nostri contenitori culturali, facendoli diventare punto di riferimento, non soltanto dei nostri giovani ma delle associazioni, con il coinvolgimento, anche sempre più importante, dei rappresentanti delle categorie. I contenitori culturali sono importanti per il sostentamento delle attività di vicinato, creando eventi, come quelli che tutti quanti oggi vedete in giro per la città, che portano gente da Bisceglie e da fuori, a passeggiare per le nostre strade e io credo che un piccolo vantaggio per gli esercizi di vicinato si riesca, oggi, a registrare, grazie a quegli eventi, grazie a quell'investimento fatto dall'Amministrazione. Grazie, ovviamente, a un'idea complessiva che insieme a una rivitalizzazione anche dei Distretti urbani del commercio, ad esempio, possa portare, lo dobbiamo anche dire, a elevare l'offerta dal punto di vista qualificante e qualificativo delle nostre attività commerciali, quelle della ristorazione, quelle del terziario, che oggi, attraverso un'offerta più diversificata, più qualificata, stiamo facendo, tra l'altro, in questo momento, corsi di inglese. Stiamo cercando di immaginare un outfit condiviso anche sulle vetrine degli esercizi commerciali. Li stiamo fornendo di alcuni strumenti innovativi e tecnologici che riguardano non soltanto la vendita al dettaglio in presenza, ma anche la vendita attraverso mezzi tecnologici e di consegna a domicilio. Cioè, stiamo lavorando su tanti fronti. Non è semplice. Se fosse così semplice, eliminando 100 metri quadri in più a una struttura commerciale, piuttosto che a un'altra, vi metterei firma subito. Purtroppo, non credo che sia affatto così, credo che bisogna ancora investire molto sul commercio, bisogna ancora studiare molto, bisogna ancora approfondire molto, per cui credo che questo documento che andiamo a votare stasera sarà prestissimo oggetto di una rivisitazione di un completamento, di un adeguamento a quelli che sono i tempi che ormai cambiano a una velocità così accelerata, che anche i documenti di pianificazione, che può chiamarsi documento del commercio o può chiamarsi piano regolatore o può chiamarsi piano programmatico in generale, diciamo, non hanno più una valenza così lontana, ampia, nel tempo, ma sono tutti strumenti che vanno rivisti e rivisitati nel breve o nel brevissimo, addirittura, periodo. Quindi prendiamoci questo documento, così com'è, che risponde ad alcune esigenze e immaginiamoci già il prossimo aggiornamento del documento del commercio che sicuramente dovrà adeguarsi ai cambiamenti in atto nella nostra società.

Presidente Vittorio Fata

Grazie, Sindaco. Pongo in votazione l'emendamento, così come letto prima dall'Assessore Musco.

Chi è favorevole? 14 favorevoli. Chi vota contro? 2. Un astenuto.

Adesso pongo in votazione il punto all'ordine del giorno così come emendato.

Chi vota a favore? Chi vota contrario? Un astenuto, quindi stessa votazione.

Adesso pongo in votazione l'immediata esecutività. Stessa votazione.

Nella riunione dei Capigruppo io evidenziai che c'era un provvedimento che non era completo di tutte le cartelline e quindi dissi che l'avrei posto all'ordine del giorno non appena fosse... con un ordine del giorno suppletivo. È quello che vi è arrivato successivamente. Proporrei, se siete d'accordo, prima di affrontare tutti i debiti fuori bilancio, di affrontare il provvedimento che sta nell'ordine del giorno suppletivo, se siete d'accordo. È la ricognizione al 31/12/2022 delle società partecipate detenute dal Comune di Bisceglie. Se condividete, senza mettere in votazione, andiamo avanti. Va bene.

PUNTO N. 30**N. 30: RICOGNIZIONE AL 31/12/2022 DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DETENUTE DAL COMUNE DI BISCEGLIE****Presidente Vittorio Fata**

Allora chiamo il punto all'ordine del giorno dell'ordinamento suppletivo "Ricognizione al 31/12/2022 delle società partecipate detenute dal Comune di Bisceglie". c'è qualcuno che prende la parola? Possiamo porre direttamente in votazione? Non c'è dibattito? Ci sono elementi di modifiche? No. Prego, Consiglieri in Aula, che procediamo alla votazione. Prego, Consiglieri, in aula per la votazione. Procediamo alla votazione.

Chi vota a favore? 13 favorevoli. Chi vota contro? 2. Un astenuto.

Per l'immediata esecutività, stessa votazione?

Pongo in votazione. Stessa votazione. Perfetto, grazie.

PUNTO N. 10

N. 10: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II. PER ADEMPIMENTO DELLA SENTENZA ESECUTIVA N. 29/2022 DEL TRIBUNALE DI TRANI.

Presidente Vittorio Fata

Riprendiamo dal punto 10 “Adempimento della sentenza esecutiva numero 29/2022 del Tribunale di Trani”. Chi prende la parola? Nessuno.

Chi vota a favore? Scusate, che facciamo confusione!

Sono 14 voti a favore, 2 contrari, 1 astenuto.

L’ immediata esecutività, pongo in votazione. Stessa votazione.

PUNTO N. 11

N. 11: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II. PER ADEMPIMENTO DELLA SENTENZA N. 1366/2022 DEL TRIBUNALE DI TRANI - SEZIONE LAVORO.

Presidente Vittorio Fata

Il punto n. 11, che diventa il numero 12. "Riconoscimento debito fuori bilancio ex articolo 194 per adempimento della sentenza numero 1366/2022 del tribunale di Trani, Sezione Lavoro". Se non ci sono interventi. pongo in votazione.

Chi vota a favore? 14. Chi è contrario? 2. Un astenuto.

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Stessa votazione.

PUNTO N. 12

**N. 12: PROPOSTA RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO - PAGAMENTO SPESE LEGALI - SENTENZA
GDP BISCEGLIE - NR. 115/2023 - L.G. C/ COMUNE - AVV. LIBERO MONTERISI**

Presidente Vittorio Fata

Punto 12, che diventa 13 “Proposta riconoscimento debiti fuori bilancio per pagamento spese legali sentenza del Giudice di Pace n. 115/2023”. Ci sono interventi? Pongo in votazione.

Chi vota a favore? 14 favorevoli. Chi vota contrario? 2. Un astenuto.

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Stessa votazione.

PUNTO N. 13

N. 13: LAVORI DI SOMMA URGENZA PER INTERVENTI DI COLMATURA BUCHE STRADALI ED ELIMINAZIONE DI SITUAZIONI DI PERICOLO PER LA VIABILITÀ PUBBLICA. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO.

Presidente Vittorio Fata

Punto n. 13 che diventa 14. “Lavori di somma urgenza per interventi di colmatatura buche stradali ed eliminazione di situazioni di pericolo per la viabilità pubblica. Riconoscimento debito fuori bilancio”. Ci sono interventi?

Pongo in votazione.

Chi vota a favore? 14. Chi vota contrario? 2. Un astenuto.

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Stessa votazione.

PUNTO N. 14

N. 14: LAVORI DI SOMMA URGENZA PER DELIMITAZIONE AREA E CHIUSURA ACCESSI ALLE TERRAZZE DELLA STRUTTURA COMUNALE DENOMINATA "TRULLO VERDE" ALLA PANORAMICA UMBERTO PATERNOSTRO CIVICI 40-42 PER INTERDIRE L'UTILIZZO PUBBLICO E PRIVATO. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO.

Presidente Vittorio Fata

Punto numero 14 che diventa 15 "Lavori di somma urgenza per delimitazione aree e chiusura accessi alle terrazze della struttura comunale denominata "Trullo verde" alla Panoramica Umberto Paternostro civici 40 e 42 per interdire l'utilizzo pubblico e privato. Riconoscimento debito fuori bilancio". Ci sono interventi?

Pongo in votazione.

14 favorevoli. Chi vota contro? 2. Un astenuto.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Stessa votazione.

PUNTO N. 15

N. 15: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II. PER ADEMPIMENTO DELLA SENTENZA ESECUTIVA N. 4860/2022 DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Presidente Vittorio Fata

Adesso il 15, che diventa 16. "Riconoscimento debito fuori bilancio, ex articolo 194, per adempimento della sentenza esecutiva 4860/2022, della Corte di Cassazione". Ci sono interventi?

Pongo in votazione.

Chi vota a favore? 14. Chi vota contro? 2. Un astenuto.

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Stessa votazione.

PUNTO N. 16

N. 16: Intervento di somma urgenza presso la palazzina E.R.P. di Via Taranto ,32 per eliminazione delle carenze igienico-sanitarie per perdita rete fognaria. Riconoscimento debito fuori bilancio.

Presidente Vittorio Fata

Punto n. 16. che diventa 17. "Intervento di somma urgenza presso la palazzina ERP di Via Taranto 32, per eliminazione delle carenze igienico-sanitarie per perdita rete fognaria. Riconoscimento debito fuori bilancio". Ci sono interventi? Pongo in votazione.

Chi vota a favore? 14 favorevoli. Chi vota contrario? 2. Un astenuto.

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Stessa votazione.

PUNTO N. 17

N. 17: QUOTE CONDOMINIALI RELATIVE A LAVORI PER RAMPA E PIAZZALE IN FAVORE DEL CONDOMINIO DI VIA SACERDOTE FRANCESCO DI MOLFETTA, 31. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO.

Presidente Vittorio Fata

Punto n. 17, che diventa 18. "Quote condominiali relativi ai lavori per rampa e piazzale in favore del condominio di Via Sacerdote Francesco di Molfetta 31. Riconoscimento debito fuori bilancio". Ci sono interventi?

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Presidente Vittorio Fata

Chi risponde? Prego, Assessore Belsito.

Assessore Antonio Belsito

Si tratta di quote condominiali e il condominio Francesco di Molfetta 31, Via Sacerdote Francesco di Molfetta, sono debiti fuori bilancio. Sono somme contenute, insomma, niente di particolare. Ci sono problemi?

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Assessore Antonio Belsito

Certo.

Presidente Vittorio Fata

Chi vota a favore? Chi vota contro?

14 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto.

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Stessa votazione.

PUNTO N. 18

N. 18: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II. PER ADEMPIMENTO DEL DECRETO INGIUNTIVO N. 754/2023 DEL GIUDICE DI PACE DI BISCEGLIE.

Presidente Vittorio Fata

Numero 18 che diventa 19. "Riconoscimento debito fuori bilancio per adempimento del decreto ingiuntivo 754/2023 del Giudice di Pace di Bisceglie". Ci sono interventi?

Pongo in votazione. Ci vota a favore? 14 favorevoli. Chi vota contrario? 2. Un astenuto.

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Stessa votazione.

PUNTO N. 19

N. 19: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO NEI CONFRONTI DELLA DITTA PASTORE SRL PER LA MANCATA APPLICAZIONE DELL' ADEGUAMENTO ISTAT RELATIVO AL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA - A.S.2022/2023

Presidente Vittorio Fata

Punto n.19. Riconoscimento debito fuori bilancio nei confronti della ditta Pastore Srl, per la mancata applicazione dell'adeguamento Istat, relativo al servizio di ristorazione scolastica - Anno scolastico 2022-2023". Ci sono interventi? Pongo in votazione.

Chi vota a favore? 14 favorevoli. chi vota contro? 2. Un astenuto.

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Stessa votazione.

PUNTO N. 21

N. 21: PROPOSTA RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO - PAGAMENTO SPESE LEGALI - SENTENZA GDP BISCEGLIE - NR. 106/2023 - M.P. C/ COMUNE - AVV. GIUSEPPE CAFAGNA

Presidente Vittorio Fata

“Proposta riconoscimento debito fuori bilancio - Pagamento spese legali - Sentenza del Giudice di Pace n. 106/2023”.
Ci sono interventi? Pongo in votazione.

Chi vota a favore? 14 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto.

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Stessa votazione.

PUNTO N. 22

N. 22: DEBITO FUORI BILANCIO CASA BARBIANA CITTADINI M.C. E C.R. EX ART. 194, COMMA 1 LETT E) D. LGS. 267/2000

Presidente Vittorio Fata

“Debito fuori bilancio casa Barbiana”. Ci sono interventi? Pongo in votazione.

Chi vota a favore? 14 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto.

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Stessa votazione.

PUNTO N. 20

**N. 20: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO IN FAVORE DEL TEATRO PUBBLICO PUGLIESE -
CONSORZIO REGIONALE PER LE ARTI E LA CULTURA RELATIVO ALL'ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE
DELLA STAGIONE TEATRALE 2022/2023 PER LA CITTA' DI BISCEGLIE**

Presidente Vittorio Fata

Vi chiedo scusa, ho saltato la numero 20. Pongo in votazione "Riconoscimento debito fuori bilancio in favore del Teatro Pubblico Pugliese", che diventa 21. Adesso, forse, dovremmo numerarli diversamente. Vabbè, come ritiene lei, tanto cambia poco la sostanza. Ci sono interventi? Chi vota a favore? Chi vota contro?

14 favorevoli, 2 contrari, 1 un astenuto.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PUNTO N. 23

N. 23: DEBITO FUORI BILANCIO CASA BARBIANA CITTADINO S.A. EX ART. 194, COMMA 1 LETT. E) D. LGS. 267/2000

Presidente Vittorio Fata

Adesso siamo al n. 23, che diventa 24. "Debito fuori bilancio Casa Barbiana". Quello che avevo chiamato prima non l'abbiamo votato. Il 22 lo abbiamo votato, il 23 è un altro, riguarda altri cittadini, e pure il 24. Quindi, pongo in votazione il punto n. 23 che diventa 24. Chi vota a favore?

14 favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto.

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Stessa votazione.

PUNTO N. 24

N. 24: DEBITO FUORI BILANCIO CASA BARBIANA CITTADINO J.O. E N. 3 FIGLI MINORI EX ART. 194, COMMA 1 LETT. E) D. LGS. 267/2000

Presidente Vittorio Fata

Questo è il terzo, sempre “Debito fuori bilancio Casa Barbiana”. Ci sono interventi? Pongo in votazione il provvedimento n.24, che diventa 25.

Chi vota a favore?

14 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto. 13. Chi è andato via? È uscito Innocenti. Quindi 13 favorevoli.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Stessa votazione: 13 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto.

PUNTO N. 25**N. 25: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO IN FAVORE DELL'ASD BAYWATCH RELATIVO AL SERVIZIO DI PRESIDIO, AVVISTAMENTO E SALVAMENTO A MARE SVOLTO NEL MESE DI LUGLIO 2023****Presidente Vittorio Fata**

“Debito fuori bilancio in favore dell’ASD Baywatch relativo al servizio di presidio, avvistamento e salvamento di mare svolto nel mese di luglio 2023”. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Casella.

Consigliere Giovanni Casella

Grazie, Presidente. Nel merito, chiaramente, ritengo che il servizio svolto dall’Associazione Baywatch è un servizio che effettivamente rende onore alla città. Non entro nel merito, chiaramente, della configurazione e quant'altro, ma io ho sempre ritenuto che l'Associazione Baywatch, nei termini di propensione all'esercizio di questa attività, avesse, in modo positivo, intravisto qualcosa di buono, da un punto di vista sociale, nella nostra comunità. Ora, voi sapete che sui debiti fuori bilancio proprio non riesco a... ma non siete interessati questo debito? Poi è simpatico questo debito, ne ho visti tanti nella mia esperienza, ma questo, diciamo, è la ciliegina sulla torta. No, veramente ce ne sono altri debiti fuori bilancio di imposte di registro non pagate che superavano ogni limite. Vabbè, dico, è una questione, chiaramente, sui debiti fuori bilancio sapete come la penso da tempo, a parte il giusto riconoscimento dovuto per legge e anche relativo a copertura finanziaria, effettivamente, il debito fuori bilancio sapete come nasce, a seguito di mancata programmazione e così via, via dicendo. Ma su questo punto io non riesco, avendo ignoranza in materia, non riesco proprio a comprendere, sinceramente, come sorge questo debito fuori bilancio e qual è l'utile arricchimento che ha ricevuto il Comune, cioè la comunità, a seguito di questo servizio svolto in maniera eccellente. Dico questo perché sono molto preoccupato, per esempio, sul parere espresso dai Revisori dei conti, che esprime, sì, un parere favorevole, da un punto di vista tecnico, ma nel merito, qui inizieranno a sorgere i miei dubbi e le mie domande, esprime questo parere favorevole alla deliberazione consiliare di riconoscimento di debito fuori bilancio, nei rigorosi limiti dell'accertata e dimostrata utilità e d'arricchimento dell'Ente, ma invita l'Ente al rigoroso rispetto dei termini, di cui l'articolo 191, del testo unico, nonché ad avviare, quindi, lo dà per certo, i nostri Revisori, Consiglieri ascoltate, nonché ad avviare un'azione amministrativa interna, tesa ad individuare eventuali, tra virgolette, responsabilità in ordine al corretto procedimento giuscontabile. Cioè, i Revisori dei conti ci dicono “Guardate che c'è un problema, c'è un problema giuscontabile”, un provvedimento che dovrebbe essere posto all'attenzione del dirigente, mi sembra di capire, colui che è responsabile in questo caso, di questo debito fuori bilancio, per avviare, lo ripeto, un'azione amministrativa tesa ad individuare eventuali responsabilità rispetto al corretto svolgimento. Ora, io chiederei, se è presente il dirigente, non so chi sia il dirigente, una relazione generale dell'attività e da chi è stata svolta, primo punto. Presidente, mi sente? E se c'è un'autorizzazione scritta, da parte del dirigente, per la salvaguardia delle spiagge, delle ulteriori quattro spiagge dal mese di luglio in poi. Se è stato autorizzato. Perché se c'è una dichiarazione, un'autorizzazione scritta, eventualmente, ecco l'eventuale responsabilità. In questo caso i Revisori dei conti adducono a chi ha ritenuto di dover creare questa condizione, atteso che, se non sbaglio, anziché rispetto all'anno precedente, dove c'era una manifestazione di interessi, mi corregga se sbaglio, questa volta c'è stato un affidamento diretto, previsto, chiaramente, dalla legge nei termini, nelle condizioni di legittimità, seppur la storia di Baywatch, che io conosco abbastanza bene, credo sia nota a tutti e, ripeto, per quanto mi riguarda, è un eccellente servizio che viene reso alla città. Però, di qui a portare un ulteriore debito fuori bilancio, rispetto al contributo erogato nel servizio e rispetto a chi doveva svolgere questa attività, ecco perché chiedo una relazione dettagliata dell'attività svolta, per poi trovare il quantum, un approfondimento, il quantum richiesto a seguito di una relazione dell'attività e da chi viene svolta, quanti soggetti. Cioè, per elargire un riconoscimento pari a... quant'è il debito, 10.000? Ah, c'è lo sconto. Rispetto ai .9000 che vengono chiesti è evidente che bisogna capire, con una relazione scritta che credo sia agli atti,

dovrebbe essere agli atti, perché altrimenti dovremo iniziare a preoccuparci, da chi viene svolto, da quale unità, in quale tempistica, in quali periodi, in quali condizioni e soprattutto se ci sia la l'autorizzazione da parte del dirigente, per lo svolgimento di questa attività ad ulteriori quattro spiagge cui è stato aggiunto il servizio. Per il momento solo questo. Poi è evidente che questa situazione che credo, se fosse stata programmata meglio, non dava il sorgere di questo debito fuori bilancio, anche perché se si sapeva del fatto della bandiera blu, che ha ampliato le spiagge, a maggior ragione avrebbe dovuto avere una copertura finanziaria che invece non consentiva la nascita del debito fuori bilancio. Quindi, Presidente, per il momento chiedo questi due chiarimenti importanti. Dopodiché, faremo le nostre valutazioni.

Presidente Vittorio Fata

Se ci sono altre richieste, così il dirigente risponde a tutti. Non ci sono altre richieste? Prego, Comandante.

Comandante Michele Dell'Olio

Molto semplicemente, la quantificazione del contributo che è stato riconosciuto per i servizi, che penso siano stati debitamente apprezzati anche dall'intervento del Consigliere Casella, da parte della ASD Baywatch, trovano la loro causale nel fatto che era stata chiesta già nel mese di luglio, quindi, in concomitanza con l'avvio del servizio, una variazione di bilancio per avere la disponibilità di risorse congrue per poter coprire i costi del servizio per l'intero numero delle spiagge su cui sono state apprestate le attrezzature, le torrette, con i servizi annessi dei soci dell'associazione per i servizi di salvamento in mare durante l'estate, a copertura dell'intera stagione. È successo che il servizio è stato archiviato, perché c'era la necessità, c'era la bandiera blu, c'era l'arricchimento dell'Ente, quindi, la necessità di garantire sull'intera fascia costiera, ivi comprese anche le spiagge che vanno dall'anfiteatro a salire, quindi, altri quattro punti di osservazione, per l'intera stagione estiva e, invece, la disponibilità, per poi avere la copertura per l'intera stagione estiva, è stata esaurita.

Consigliere Giovanni Casella

Ma come viene quantificata questa somma e c'è l'autorizzazione?

Comandante Michele Dell'Olio

La quantificazione era... abbiamo uno storico con degli antecedenti, quindi è stata fatta sulla base...

Consigliere Giovanni Casella

Il contributo totale, chiedo scusa, quant'è il contributo totale?

Comandante Michele Dell'Olio

Ora, il contributo totale... fatemi rileggere il provvedimento.

Consigliere Giovanni Casella

39 su quante spiagge?

Comandante Michele Dell'Olio

12.

Consigliere Giovanni Casella

Quindi, su quattro aggiunte ci sono più nove?

Comandante Michele Dell'Olio

Sì. Tra l'altro è stata anche richiesta, in fase di adozione provvedimento, una richiesta di riduzione dell'importo, che è stato quantificato nella misura del 10 per cento, quindi di 1.000 euro su 10.000, che è pari al cosiddetto utile di impresa, che è stato sottratto nel momento in cui, purtroppo, siamo stati costretti a riconoscere...

(voci sovrapposte)

Comandante Michele Dell'Olio

Comunque è un servizio...

(Voci sovrapposte)

Consigliere Giovanni Casella

Scusami, hai detto 30.000 otto spiagge.

Presidente Vittorio Fata

Quindi, diciamo, 30.000 diviso otto...

Consigliere Giovanni Casella

Io vorrei capire, attività svolta da chi, in che termini? Perché dovrebbe esserci diciamo richiesta del surplus, dovrebbe essere presentata una documentazione, una rendicontazione, come la volete chiamare, sulla disponibilità dei soggetti. Il dirigente, chi è lei? Lei è autorizzato? C'è un documento, c'è un'autorizzazione scritta?

Comandante Michele Dell'Olio

Credo che sia stato allegato anche al fascicolo.

Consigliere Giovanni Casella

Se me la può far vedere.

Comandante Michele Dell'Olio

Ma richiesta di che cosa?

Consigliere Giovanni Casella

Le ulteriori quattro spiagge, chi le ha autorizzate? Per far sì che nasca il debito fuori bilancio, non è che loro sono andati e le hanno prese di loro iniziativa.

Comandante Michele Dell'Olio

No, no, no. È stato attivato, è stato attivato.

Consigliere Giovanni Casella

Dove sta l'attivazione?

Comandante Michele Dell'Olio

Non so se è stato allegato agli atti dell'ufficio, però, comunque c'è.

Consigliere Giovanni Casella

Una determina, c'è un'autorizzazione, c'è qualche documento? Non è che loro, di loro di iniziativa sono andati e hanno occupato le spiagge, no? Se mi dai... Oh, Madonna Santa! Io voglio capire.

Presidente Vittorio Fata

Giustamente, ha chiesto di vedere...

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Giovanni Casella

Io sono serenissimo, cioè, chi si deve preoccupare?

Comandante Michele Dell'Olio

Consigliere, io ricordo che c'era stata autorizzazione, forse, non lo so...

Presidente Vittorio Fata

Possiamo anche aggiornarci su questo punto.

Comandante Michele Dell'Olio

Possiamo, comunque, verificarlo agli atti dell'ufficio.

Consigliere Giovanni Casella

Se volete lo potete ritirare quel punto e poi lo aggiorniamo, anche perché non mi avete dato contezza di chi svolge il servizio. Ci sono dipendenti nell'associazione?

Comandante Michele Dell'Olio

No, soci dell'associazione che hanno svolto il servizio, anche per le restanti spiagge.

Consigliere Giovanni Casella

Quindi, se sono soci, la prestazione è gratuita o onerosa da parte dei soci? Quindi, sono dipendenti? Come vengono distribuite le quote ai soci, se non c'è un'assunzione? C'è un contratto di lavoro? Se sono collaboratori dovrebbero avere un contratto, altrimenti l'associazione non può distribuire utili, dirigente, sennò è una ASD, non è a scopo di lucro. Io vorrei l'autorizzazione.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Se non c'è l'autorizzazione, che è l'alto presupposto per il riconoscimento del debito...

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Comandante Michele Dell'Olio

No, agli atti del fascicolo non c'è.

Consigliere Francesco Carlo Spina

Allora, dico, aggiorniamoci e lo recuperiamo.

Comandante Michele Dell'Olio

L'attività è stata prevista anche per quanto riguarda *(voci sovrapposte)*

Consigliere Francesco Carlo Spina

Però manca questa cosa.

Consigliere Giovanni Casella

Se manca l'autorizzazione c'è il dirigente, scusate, qua c'è una dichiarazione da parte dei Revisori contabili, che è abbastanza pesante, per salvaguardare le identità dei soggetti. A me non interessa, sto parlando di questo debito. Vabbè, c'è l'autorizzazione all'esercizio dell'attività su queste ulteriori quattro spiagge, dal dirigente? Scritta?

Comandante Michele Dell'Olio

Affidamento di servizio. Cioè non c'è un'autorizzazione, non è un'attività, diciamo, che loro hanno svolto.

Consigliere Giovanni Casella

Michele, scusami, se io domani mattina ho un affidamento di una zona e devo farne un'altra, ci vuole una autorizzazione, altrimenti quel debito non può essere riconosciuto, non c'è l'utile arricchimento, manca di presupposto giuridico.

(Voci sovrapposte)

Intervento

Tant'è vero che l'utile di arricchimento è stato oggetto di decurtazione del 10 per cento. È stato oggetto di decurtazione del 10 per cento.

Consigliere Giovanni Casella

Attenzione, io lo sto dicendo per te, eh! Io voglio l'autorizzazione che dà la possibilità a loro di svolgere questo servizio, uno, due. Voglio l'alienazione ai soggetti, che hanno svolto quel servizio a che titolo, dell'associazione?

Presidente Vittorio Fata

Mi viene chiesta una sospensione di cinque minuti. Sospendiamo il Consiglio Comunale per cinque minuti.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa

Presidente Fata Vittorio

Perfetto. Consiglieri in Aula, che procediamo all'appello. Prendiamo posto, cortesemente. Prego, Segretario.

(il Segretario Generale dottoressa Maria Concetta Dipace procede all'appello)

Segretaria Generale Maria Concetta Dipace

8 assenti, e quindi 17 presenti.

Presidente Fata Vittorio

17 presenti e 8 assenti. Allora, possiamo riprendere da dove abbiamo sospeso. Credo che il Dirigente abbia fatto delle integrazioni, passo la parola al dottor Michele Dell'Olio.

Comandante Michele Dell'Olio

Sì, allora... infatti ho recuperato delle note dall'ufficio, quindi che di fatto non erano nel fascicolo e possiamo integrarle. Quindi ce n'è una del 29 giugno, con cui si chiedeva all'associazione Baywatch la disponibilità all'attuazione del servizio di presidio con ulteriori 4 postazioni sul litorale di Ponente, che sono quelle su cui si è discusso prima, nel periodo compreso dal primo luglio 2023 al 31.07.2023, per le quali codesto Ente ha stanziato una somma complessiva pari ad euro 10.000, iva inclusa. Però qua devo fare una precisazione: è scritto "ha stanziato" in questa nota del 26 giugno, ma di fatto era stata fatta richiesta di un'integrazione di 10.000 euro, cioè alla data del 26 giugno queste somme non le avevano, però avevamo chiesto all'associazione comunque la disponibilità ad effettuare il servizio, nota che è stata poi oggetto di riscontro da parte dell'associazione con la comunicazione del 30 giugno del 2023. Questo veramente non ho verificato se è agli atti del fascicolo o va integrata anche questa, dove sostanzialmente, a fronte della proposta e della richiesta da parte dell'Amministrazione, c'è l'accettazione, l'accettazione con la nota con cui comunica quindi che, con riferimento alla nota del 22.06.2023, quella che ho poc'anzi letto, di aver attivato il servizio in data 30.06.2023 con il montaggio delle postazioni sulle spiagge interessate dal progetto "Spiagge Sicure". Il servizio di salvamento sarà attivo da domani, primo luglio 2023 e, visto il pochissimo preavviso, raggiungerà la piena operatività nei prossimi giorni. L'ASD comunica, inoltre, di essere disponibile ad attuare il servizio dal primo luglio al 31 luglio, e quindi è il mese di riferimento diciamo a cui si faceva riferimento, con ulteriori 4 postazioni sul litorale di Ponente. Si coglie l'occasione per segnalare nuovamente che il servizio di salvamento è un servizio complesso, eccetera, eccetera. Quindi questa è la documentazione che possiamo sicuramente integrare agli atti del fascicolo, dove diamo atto quindi della richiesta del servizio.

Presidente Fata Vittorio

Il fascicolo era completo. Adesso, in virtù delle vostre osservazioni, che volevate capire come è stato maturato... ma il fascicolo come debito è completo, cioè queste non sono indispensabili nel fascicolo, a mio modo di vedere, il Segretario mi darà atto, questa è solo una semplice comunicazione che inizia l'attività. Questa è una prestazione di servizio. Poi, non sono io quello che lo deve dire, è una prestazione di servizio, sono solo dei...

Consigliere Casella Giovanni

Posso avere quei documenti, per piacere?

Presidente Fata Vittorio

Certo. Questi due, vuoi, o tutti? Questi qua sono, questi due sono, li ho messi nel fascicolo.

(Interventi svolti lontano dal microfono)

Presidente Fata Vittorio

Sì vabbè, si possono recuperare dal protocollo direttamente. Vabbè, risultano a protocollo... quelle, puoi verificare che risultano a protocollo.

Gianni, posso fartele stampare anche adesso dal protocollo. Basta che chiedi il protocollo e le stampano adesso, se vuoi quelle ufficiali. Se voi quelle ufficiali, lo possiamo fare.

Consigliere Casella Giovanni

Ma quindi è l'Amministrazione che ha fatto la determina, non lei che ha autorizzato in qualità di Dirigente? Se non leggo male...

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Casella Giovanni

Lei è Dirigente. Lei non ha fatto l'autorizzazione? Dov'è che ha proposto? Lei non ha proposto. Qua dice: "In riferimento si comunica che quest'Amministrazione ha predisposto la determina dirigenziale in impegni di spesa per l'affidamento"...

(Interventi svolti lontano dal microfono)

Presidente Fata Vittorio

Vabbè dai, ognuno la interpreta come ritiene. Comunque, è l'Amministrazione che lo chiede. Va bene, posso riaverli quei fogli?

Consigliere Casella Giovanni

Un attimo.

Presidente Fata Vittorio

Prego, prego. Ma ti faccio fare le fotocopie, se vuoi.

Consigliere Casella Giovanni

No, no. E la relazione alle attività svolte (voci sovrapposte) c'è il DURC? C'è il pagamento?

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Casella Giovanni

No, come non c'entra niente? Mi dispiace. C'è il DURC?

(Interventi svolti lontano dal microfono)

Consigliere Casella Giovanni

Il DURC dei 40.000 sta? Il DURC dei 40.000 precedentemente versati c'è?

Presidente Fata Vittorio

Quando li liquideranno lo accerteranno.

Consigliere Casella Giovanni

C'è un DURC? C'è una dichiarazione di presenza dipendenti?

Dirigente Angelo Pedone

Ci stanno i documenti inerenti l'associazione.

Consigliere Casella Giovanni

No, io voglio capire: c'è il DURC? Lei, prima di pagare i 40.000, non questi...

Dirigente Angelo Pedone

Se è iscritto all'INPS.

Consigliere Casella Giovanni

Se non è iscritto?

Dirigente Angelo Pedone

Se non è iscritto, non lo emette.

Consigliere Casella Giovanni

Non ci sono dipendenti. E se non ci sono dipendenti, chi svolge il servizio eccellente?

Dirigente Angelo Pedone

Il servizio lo fa l'associazione.

Consigliere Casella Giovanni

Chi? Con quali attestati, con quali requisiti, con quali contratti?

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Casella Giovanni

E quindi ci sono dipendenti? Ci sono dipendenti o non ci sono dipendenti? È una domanda semplice che sto facendo. Noi stiamo riconoscendo... abbiamo dato un contributo, o meglio, un contributo a titolo di prestazione di 40.000 euro. Ci sono dipendenti che lo svolgono, hanno i requisiti? Per fare il salvamento ci vogliono gli attestati di qualifica come bagnini, riconosciuti. Ci sono o non ci sono? Sotto quale forma questi esercitano attività?

Presidente Fata Vittorio

Scusa Gianni, perdonami. Però questi... c'è stato un bando e si sono aggiudicati il bando.

Consigliere Casella Giovanni

Non c'è stato, c'è stato affidamento diretto. Non c'è bando. L'anno scorso, quest'anno no.

Presidente Fata Vittorio

Ho capito. Chiedo scusa.

Consigliere Casella Giovanni

Lei, per proporre la determina per poi fare il provvedimento di pagamento, quali sono i documenti che si chiedono?

Fattura e?

Consigliere Spina Francesco Carlo

Ma li può vedere dall'atto di liquidazione?

Consigliere Casella Giovanni

Il DURC, no? Perché se non c'è il DURC regolare, non si può pagare. Giusto o no? Funziona così in una Pubblica Amministrazione? Segretario, funziona così o non funziona così? C'è un DURC? C'è un DURC? No, io volevo sapere chi ha svolto questo servizio, sto facendo una domanda, la relazione di svolgimento del servizio generale, chi ha svolto questo servizio? A parte l'autorizzazione con la cosa a matita, qua... che non ha autorizzato lei, ma l'Amministrazione con determina dirigenziale, indipendentemente dalle cose... poi, le valutazioni giuscontabili che dicono i Revisori, le farete voi.

Intervento

Chiedo scusa, ma questa documentazione che chiede il Consigliere Casella è riferita ai 10.000 euro che adesso noi dobbiamo riconoscere?

Consigliere Casella Giovanni

È identica, è identica.

Presidente Fata Vittorio

Chiedo scusa, allora... allora...

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Casella Giovanni

Ma cosa? Ma stiamo scherzando? Sono soldi pubblici. Ragazzi, ma di che cosa parlate?

(Voci sovrapposte)

Consigliere Casella Giovanni

Io sto parlando con il Sindaco.

Presidente Fata Vittorio

Prego, Consigliere Parisi.

Consigliere Parisi Natale

No, no, lei aveva terminato di parlare e stavo chiedendo io.

Presidente Fata Vittorio

Prego, prego.

Consigliere Parisi Natale

Per i 30.000 euro che noi abbiamo già riconosciuto...

Consigliere Casella Giovanni

40.

Consigliere Parisi Natale

... 40.000 euro... scusate, con i numeri non mi trovo io. Allora, il problema qual è? Ci sono queste documentazioni che noi, a presentazione di fattura, ha completato per avere questo pagamento la Baywatch? Chiedo scusa, Dirigente finanziario.

Sindaco Angelantonio Angarano

Sicuramente ci sono dei procedimenti sia quando viene fatta a monte e a valle, quando viene impegnata e liquidata.

Consigliere Parisi Natale

E lei sta ammettendo che ci sono queste documentazioni.

Presidente Fata Vittorio

Se non ci fossero, non liquida.

Consigliere Parisi Natale

Chiedo scusa, ed è una questione riferita al pagamento dei 40.000. Questo, con quello che stiamo facendo stasera, non c'entra?

Consigliere Spina Francesco Carlo

No, c'entra Natale.

Presidente Fata Vittorio

C'è un'integrazione.

Consigliere Parisi Natale

Oh, che qui non stiamo al Tribunale (voci sovrapposte). Io volevo capire, non sono avvocato. Va bene?

Presidente Fata Vittorio

Prego, Parisi. Prego, Natale.

Consigliere Parisi Natale

E questi 10.000 euro che noi vogliamo riconoscere, o 9.000 euro, li dobbiamo prima riconoscere come debito fuori bilancio e tutta la procedura poi si avvierà se ci sarà il DURC, sennò il Dirigente dirà: "Non posso pagare" e quelli non riscuotono.

Presidente Fata Vittorio

Esatto, è preciso.

Consigliere Spina Francesco Carlo

Posso anche io?

Presidente Fata Vittorio

Certo. Ha terminato Consigliere? Prego.

Consigliere Spina Francesco Carlo

Il tema, quello che diceva Gianni Casella, stiamo legittimando a valle una cosa che andava fatta a monte, giustamente. Ed è legittimo perché il debito fuori bilancio è così. La preoccupazione di Gianni Casella, del Consigliere Casella... del Consiglio comunale, che è la preoccupazione anche nostra oggi, nel momento in cui noi andiamo a fare una cosa che diventa sostitutiva di quello che è mancato a monte, siccome stiamo impegnando dei soldi pubblici, dice giustamente: "Abbiamo un DURC precedente?" perché se ci fosse stata la determina a monte, come ha detto il dottor Pedone, sia a monte, sia a valle al momento di liquidazione, il DURC viene acquisito. Questa volta stiamo sostituendo il monte e il valle, allora giustamente dice: "Noi abbiamo un DURC per vedere se c'è questo documento, o no?". A mio modo di vedere, proprio per la delicatezza della situazione, questi documenti li avrei messi già nel fascicolo a monte, anche il DURC io l'avrei messo dentro per illustrare che c'è un'attività che impegna economicamente...

Consigliere Spina Francesco Carlo

Sì, ma oggi la sostituiamo noi. Nel momento in cui abbiamo avallato non c'è più niente da...

Presidente Fata Vittorio

No, tu oggi prevedi soltanto che puoi pagare il debito. Se non è regolare, non lo paghi.

Consigliere Spina Francesco Carlo

Vittorio, sostituisci di fatto il contratto. Di fatto, sostituisci il contratto perché stai legittimando a posteriori una cosa che mancava al momento. Sennò non staremmo qua a fare il debito fuori bilancio.

Presidente Fata Vittorio

Va bene, ha terminato?

(Voci sovrapposte)

Consigliere Parisi Natale

Io vorrei precisare ancora un'altra cosa, perché mi sono informato (fuori microfono) quelli che sono i miei avvocati esterni. Sono collaboratori sportivi, quindi tutti dotati di brevetto e non era richiesto il DURC. Dicono i miei avvocato, va bene? Allora, il problema è che questa questione è purtroppo una cosa che (voci sovrapposte), poi se...

Presidente Fata Vittorio

Colleghi, noi dobbiamo dare la possibilità a chi ha delle perplessità di esprimerle, poi sono condivisibili o non condivisibili, il collega Casella ha delle perplessità che vanno rispettate, poi uno lo può condividere o non condividere in base alle proprie cognizioni o alle proprie riflessioni, però noi dobbiamo rispettare le sue riflessioni, come rispettiamo le...

Consigliere Casella Giovanni

Posso?

Presidente Fata Vittorio

Prego.

Consigliere Casella Giovanni

A precisazione di quanto sostiene l'avvocato esterno del Consigliere Parisi, consiglieri di andare a leggere la riforma dello sport, che prevede dal 1° luglio 2023, per i contratti di collaborazione sportiva, una diversa collocazione o una diversa dicamo individuazione, quindi c'è la busta paga per i contratti di collaborazione sportiva, fino a un limite esentato di 5.000 e poi via. Quindi la mia domanda non è che nasce solo perché sono sciocco e sono... cioè, i contratti partono dal 1° luglio 2023, la riforma. No, un attimo, mi faccia finire il concetto. Quindi, la mia domanda nel chiedere se ci fossero dipendenti e quindi se ci fosse un DURC non è nata così per caso, salvo se non c'è una dichiarazione di atto notorio che sostituisce la presentazione del DURC, dove qualcuno – il Presidente o chi per lui – dichiara di non avere dipendenti. C'è questa dichiarazione?

Presidente Fata Vittorio

Va bene, allora...

Consigliere Casella Giovanni

C'è questa dichiarazione? C'è una dichiarazione da parte del Responsabile dell'associazione che dice: "Non ci sono dipendenti, quindi non posso rilasciare il DURC"? Altrimenti come fa a pagare Pedone se non c'è il DURC?

Presidente Fata Vittorio

Ma questo è un aspetto che...

(Voci sovrapposte)

Consigliere Casella Giovanni

I precedenti danno continuità.

Presidente Fata Vittorio

Allora, se non è in regola... scusate, scusa...

Consigliere Casella Giovanni

Scusami, così salvo il salvabile, vi do dicamo il salvamento, se c'è la dichiarazione del Presidente dell'Associazione Gianni Casella che dichiara, a seguito della richiesta del DURC da parte dell'Ente pubblico per essere pagato per qualsiasi tipo di prestazione, dichiara di non avere dipendenti, quindi non c'è l'obbligo del rilascio del DURC e viene fatta salva la situazione. Se c'è questa dichiarazione, madama la marchesa, tutto a posto. C'è questa dichiarazione? Dico io, sto chiedendo. Perché, se c'è questa dichiarazione, va bene. C'è questa dichiarazione?

Consigliere Spina Francesco Carlo

Ci deve essere per forza.

Consigliere Casella Giovanni

Facciamo una verifica?

Presidente Fata Vittorio

Va bene, credo che le posizioni sono chiare. Ognuno ha espresso le sue perplessità, il Dirigente ha dato delle spiegazioni.

Consigliere Casella Giovanni

Sulla risposta del... che peraltro, voglio dire, il 29/06 è stata inviata dal Comune, il 30 già hanno attivato il servizio, ho detto che è un servizio eccellente, eccetera. Non c'è la data di protocollo, eh. No, non c'è la data di protocollo sulla risposta della Baywatch.

Presidente Fata Vittorio

Lei motiverà il suo voto con queste motivazioni. Quindi...

Consigliere Casella Giovanni

Io sto parlando di un'altra cosa adesso. È la procedibilità. Attenzione... madonna benedetta, io non è che... è sulla procedura, altrimenti i Revisori dei Conti non avrebbero scritto un parere così, non è che lo sto dicendo io. I Revisori dei Conti hanno scritto un parere importante, importante. Oh, non è che stiamo... non mi sto inventando nulla.

Consigliere Spina Francesco Carlo

È un ampliamento di un contratto, ci deve essere già in quell'altro fascicolo, con la dichiarazione. La prendiamo uguale. Che cosa c'è?

(Interventi svolti lontano dal microfono)

Consigliere Casella Giovanni

Che cosa sta?

Intervento

La dichiarazione (fuori microfono)

Consigliere Spina Francesco Carlo

E possiamo acquisirla questa?

Consigliere Casella Giovanni

Oh! Mi scusi signor Sindaco, ma se non hanno dipendenti, come fanno a svolgere il servizio? Come fanno a svolgere il servizio? Non hanno dipendenti, ha dichiarato che non hanno dipendenti! Ragazzi, voi state commettendo qualcosa di... attenzione, posso chiedere ai Revisori dei Conti un parere su questa cosa?

Consigliere Casella Giovanni

Ho capito, ma se dichiarano che non ci sono dipendenti, come svolgono il servizio?

Presidente Fata Vittorio

E sarà un problema di controllo dei Revisori dei Conti.

Consigliere Casella Giovanni

Non è dei Revisori dei Conti, è vostro. Chi svolge il servizio?

(Intervento svolto lontano dal microfono)

Consigliere Casella Giovanni

E voi riconoscete un debito fuori bilancio senza che ci sia un controllo preventivo, Sindaco?

Presidente Fata Vittorio

Quindi le posizioni sono abbastanza chiare...

Consigliere Casella Giovanni

Quindi c'è una dichiarazione del Presidente... chiaramente queste registrazioni verranno mandate alla Corte dei Conti, verbalizzate. C'è una dichiarazione da parte del Presidente dell'associazione, il quale dichiara con dichiarazione sostitutiva di atto notorio che non ci sono dipendenti e quindi non possono tecnicamente rilasciare il DURC. Va bene. Ma la domanda sorge spontanea: se non ci sono dipendenti, come fanno a svolgere il servizio, visto che hanno dichiarato che ci sono 80 unità con attestati? Lo hanno dichiarato in quella comunicazione. 80...

Consigliere Spina Francesco Carlo

Ma ci sono costi del personale.

Consigliere Casella Giovanni

E certo. Ci sono 80... com'è che sta scritto, dottore? Legga la dichiarazione della Baywatch, 80 componenti – degni componenti, devo dire io – che svolgono questo servizio. tra l e due, l'una: se non ci sono dipendenti, come svolgono questo servizio 80 componenti? Quali sono i contratti?

(Interventi svolti lontano dal microfono)

Presidente Fata Vittorio

Allora, allora...

Consigliere Casella Giovanni

Ma ha dichiarato che non ci sono dipendenti!

Presidente Fata Vittorio

Sindaco, è evidente che ci sono delle posizioni e delle interpretazioni diverse.

Consigliere Casella Giovanni

Ha dichiarato che non ci sono dipendenti.

Dirigente Angelo Pedone

Sono operatori sportivi.

Consigliere Casella Giovanni

E ha necessità di assumerli.

Presidente Fata Vittorio

Sì, ma allora possiamo dare un po' d'ordine a questo Consiglio? Consigliere Casella, ha concluso? Così procediamo. Grazie.

Consigliere Casella Giovanni

Poi lo votate voi, tanto io...

Presidente Fata Vittorio

Grazie. Io vi pregherei di non replicare a botta e risposta, senno non ce ne usciamo più. Prego Consigliere Pedone, voleva dire qualcosa?

(Interventi svolti lontano dal microfono)

Dirigente Angelo Pedone

C'è il procedimento che è stato fatto *illo tempore*, dove un Responsabile ha fatto una procedura (fuori microfono), ha verificato gli atti e ha determinato l'affidamento del servizio per (voci sovrapposte), successivamente è stato fatto un ulteriore affidamento per il mese di agosto con la stessa procedura è stata fatta una verifica, è stata determinata la somma ed è stata impegnata a bilancio. Poi ci si è accorti che è saltato un periodo e quindi è sorto il debito fuori bilancio. Quindi non è nato il problema della qualificazione del soggetto perché il soggetto (fuori microfono) quindi chi ha stipulato il contratto ha fatto delle verifiche.

Consigliere Casella Giovanni

Avrebbe dovuto fare le verifiche.

Dirigente Angelo Pedone

Ha fatto le verifiche.

Presidente Fata Vittorio

Vabbè. Per cortesia...

(Interventi svolti lontano dal microfono)

(Voci sovrapposte)

Presidente Fata Vittorio

Perfetto, grazie. Allora, visto che ormai le posizioni sono note, se il Sindaco vuole chiudere...

Sindaco Angelantonio Angarano

Semplicemente, diciamo che come Consiglio comunale abbiamo un obbligo, che è quello ovviamente di portare, discutere ed approvare i debiti fuori bilancio. I Dirigenti hanno il loro compito, i Consiglieri hanno il loro compito. Noi speriamo di svolgerlo sempre al meglio. Sulla base delle suggestioni e segnalazioni che sono emerse da quest'ampia discussione, ci impegniamo anche a verificare in maniera concreta che i Dirigenti svolgano al meglio il loro compito, e

il fatto di aver persino eliminato qualsiasi dubbio sulla mancanza di atti all'interno della cartellina credo che possa essere di beneficio per tutto il Consiglio comunale. Quindi grazie per la discussione e per aver sollecitato anche l'inserimento di ulteriori atti che ovviamente ci sono utili a capire la ricostruzione del provvedimento.

Presidente Fata Vittorio

Grazie. Se non ci sono altri interventi, io...

Consigliere Casella Giovanni

Te lo chiedo ufficialmente o va bene così?

Presidente Fata Vittorio

Se non ci sono altri interventi, io porrei in votazione il punto. Chi vota a favore? A questo punto, all'unanimità, visto che non sta la cosa... quindi anche il Presidente. Chi vota l'immediata esecutività?

PUNTO N. 26

N.26: LAVORI DI SOMMA URGENZA PER ELIMINAZIONE DELLE CARENZE IGIENICO-SANITARIE PER PERDITA RETI IDRICO-FOGNARIE PRESSO L'ALLOGGIO UBICATO AL 1° PIANO DELLA TENENZA DEI CARABINIERI. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO

Presidente Fata Vittorio

Punto numero 26: "Lavori di somma urgenza per eliminazione delle carenze igienico-sanitarie per perdita reti idrico-fognarie presso l'alloggio ubicato al 1° piano della Tenenza dei Carabinieri. Riconoscimento debito fuori bilancio".

Ci sono interventi?

Intervento

No.

Presidente Fata Vittorio

Innocenti è entrato?

Intervento

Sì.

Presidente Fata Vittorio

Chi vota a favore? Contiamo quanti siamo? 16, all'unanimità.

Per l'immediata esecutività, pongo in votazione. Stessa votazione.

PUNTO N. 27

N.27: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II. PER ADEMPIMENTO DELLA SENTENZA N. 838/2023 DEL TRIBUNALE DI TRANI R.G. 5162/20

Presidente Fata Vittorio

“Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. per adempimento della sentenza n. 838/2023 del Tribunale di Trani R.G. 5162/20”. Ci sono interventi? Chi vota a favore? All'unanimità dei presenti.

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Stessa votazione.

PUNTO N. 28

N.28: PROPOSTA RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO - EX ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II. PER ADEMPIMENTO DELLA SENTENZA ESECUTIVA N. 135/2023 DEL GIUDICE DI PACE DI BISCEGLIE - D.M. C/ COMUNE - AVV. MARCELLO DISTASI

Presidente Fata Vittorio

“Proposta riconoscimento debito fuori bilancio - ex art. 194, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. per adempimento della sentenza esecutiva n. 135/2023 del Giudice di Pace di Bisceglie - D.M. c/ Comune - Avv. Marcello DISTASI”. Chi vota a favore? All'unanimità. Pongo in votazione l'immediata esecutività. Stessa votazione.

PUNTO N. 29

N.29: LAVORI DI SOMMA URGENZA PER ELIMINAZIONE PERICOLO DI NATURA IGIENICO SANITARIA PER PERDITA IDRICA AI BAGNI UBICATI AL 2° PIANO DEL PALAZZO DI CITTÀ. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO

Presidente Fata Vittorio

Ragazzi, un attimo... ancora 5 minuti di attenzione.

“Lavori di somma urgenza per eliminazione pericolo di natura igienico sanitaria per perdita idrica ai bagni ubicati al 2° piano del Palazzo di Città. Riconoscimento debito fuori bilancio”. Ci sono interventi? Chi vota a favore? All’unanimità. Pongo in votazione l’immediata esecutività. Stessa votazione.

Io, nel ringraziarvi per il lavoro svolto, vorrei permettermi di augurarvi, visto che non credo che noi ci vedremo in quest’Assise, Ci siamo un po’ in silenzio? Volevo permettermi di augurargli un sereno Natale, a voi e a tutte le vostre famiglie. Ovviamente estendo gli auguri miei anche a coloro che oggi non sono più presenti perché sono dovuti andare via, della Minoranza. Mi auguro che tutti possano passare un sereno e felice Natale con i propri familiari in maniera tranquilla. Ci attende un anno importante e, nell’ipotesi in cui non dovessimo vederci per un Consiglio comunale dopo Natale, formulo a voi tutti gli auguri anche di buon anno.

Grazie. La seduta è sciolta.